Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI 23 Ottobre 1933 - (A. XI) - N. 45 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.880.

Formidabile dimostrazione delle 35 mila Camicie nere fiorentine al Duce

MUSSOLINI RIVENDICA LA PRIORITA' STORICA DEL FASCISMO

"Abbiamo dimostrato che desideriamo la pace, ma con onore e giustizia per tutti" - La Mostra della Rivoluzione diventerà permanente - "Siamo ancora movimento" - Mussolini visiterà Firenze nell'anno XII

ROMA, 22

Una delle più grandiose manifestazioni fasciste dell'anno XI si è svolta oggi a Roma. Trentacinquemila Camicie nere di Firenze e della Provincia si sono adunate nell'Urbe per rendere omaggio al DUCE e per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Ben ventisette treni speciali, il primo dei quali è partito da Firenze alle 18.30 di ieri e l'ultimo alle 2 di stamani, hanno portato a Roma questa imponente moltitudine di popolo, che rappresenta nel modo più vasto e più completo il Fascismo fervido, appassionato e devoto della città dei fiori e dei comuni industri ed operosi che le fanno corona.

La Mostra della Rivoluzione Fascista è rimasta aperta durante l'intera notte e le Camicie nere fiorentine l'hanno visitata a foltissimi gruppi.

Alle 8.30 le singole colonne, precedute dalla selva di gagliardetti e dalle insegne comunali, si sono dirette verso il Colosseo e via dell'Impero, ove doveva aver luogo il concentramento di tutte le 35.000 camicie nere. Ad ammassamento ultimato lo spettacolo offerto dall'adunata assume una superba imponenza, una grandiosità incomparabile.

Alle 10 il Segretario del Partito è giunto sul luogo dello schieramento e ha passato in rivista, accompagnato dall'on. Delcroix, dal Segretario Federale di Firenze, e dal Commissario federale dell'Urbe, i 35.000 Camicie nere ospiti di R...

Subito dopo una rappresentanza del corteo, composta dalle autorità e dalle gerarchie intervenute, si è recata a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti e alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione, mentre il resto della moltitudine si muoveva verso piazza Venezia e come una vasta fiumana, le singole colonne si riversavano su tutto lo spazio compreso fra il Palazzo del Governo e quello delle assicurazioni, fra il Vittoriano e via del plebiscito. E' una folla fremente di entusiasmo, che intona i canti squadristi e invoca incessantemente il DUCE.

Dopo le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia vengono aperte e, fra uno scrosciare formidabile di applausi, fra un festoso turbinante agitarsi di vessilli, nell'impeto di un urlo solo che fonde tutte insieme questa sterminata messa, appare, dal fondo del balcone, il DUCE.

Egli avanza verso la ringhiera e guarda il superbo imponente spettacolo:

La presenza di Lui trascina la adunata a un entusiasmo ancor più appassionato e più ardente e tutta la piazza ormai non è che l'eco di un solo grido: DUCE DUCE!

Parla il Duce

Quando l'imponente manifestazione si è placata e il più religioso silenzio si è diffuso fra l'immensa folla il DUCE, con voce possente, rivolge la sua parola alle 35.000 Camacie nere, protese, nell'ansia, verso di Lui.

Egli dice:

«La voce ardente che mi giunge da questa piazza è la stessa che udii nell'inobliabile maggio fiorentino, presente sempre nella nostra memoria. Mi pare di essere ancora al balcone di Palazzo Vecchio.

Con la vostra adunata, che supera per imponenza e per ardore tutte le precedenti, si chiude magnificamente l'ano XI e si apre il XII.

Voi vedrete nella Mostra della Rivoluzione fascista ampiamente e solennemente documentato l'eroismo e il sacrificio fiorentino, che le Camicie nere di tutta Italia non dimenticheranno mai.

Voglio anticipare a voi — Camicie nere di Firenze — la notizia che la Mostra non si chiuderà nemmeno il 21 aprile, perchè diventerà permanente, (acclamazioni entusiastiche), come il tempio sacro, al quale le generazioni che salgono alla ribalta della vita e della storia trarranno nei decenni venturi, per conoscere quello che è stata la Rivoluzione delle Camicie nere. Vi troveranno inoltre motivi di meditazione quanti fossero ancora proclivi ai facili oblii.

Dinanzi a voi, in questa impetuosa rassegna di forze, intendo rivendicare, nella maniera più perentoria, la priorità storica del movimento fascista e non meno perentoriamente la originalità inconfondibile della nostra dottrina (applausi vivissimi e prolungati).

Siamo sorti nel marzo 1919, il primo congresso fu tenuto a Firenze nell'autunno del '20. Non eravamo ancora partito. Eravamo ancora movimento.

Non facciamo confusione. Siamo ancora movimento. La Rivoluzione non è conclusa. Non può concludersi, poichè essa — e qui è un elemento della sua originalità — è e deve restare una creazione continua del nostro spirito e della nostra ansia di combattimento, (la folla prorompe in una clamorosa acclamazione).

Il grido col quale avete accolto queste mie parole dimostra che in voi nulla vi è di cambiato e che la vostra tempra è sempre la stessa. Perchè una generazione come la nostra, che ha avuto la somma e drammatica ventura di vivere una guerra vittoriosa e una rivoluzione trionfante, non può invecchiare, è perennemente giovane, la sua anima è salda e lucente come l'acciaio delle vostre baionette (acclamazioni prolungate).

Nostra è la dottrina dello Stato, nostro è il concetto di Popolo, che diventa arbitro del suo destino e soggetto della sua storia. Non dunque rivoluzione di piccole classi, o di piccoli circoli, non rivoluzione di conventicole intellettualoidi senza carattere, ma rivoluzione di Popolo perchè siete Popolo, voi Camicie nere, autentico, Popolo della città dei paesi e dei villaggi, Popolo pronto a ogni sacrificio, Popolo cui quattro anni di trincea e quindici di rivoluzione permettono di guardare negli occhi a qualsiasi forza nemica. (nuove entusiastiche acclamazioni).

Quello che è stato durante gli undici primi anni del Regime, e il tempo delle «opere», della gagliarda e quotidiana costruzione.

Sarà anche il tempo della pace? Non dipende più soltanto da noi.

Noi abbiamo dimostrato nella maniera più ferma, più schietta e più leale che desideriamo la pace, ma con onore e giustizia per tutti. (prolungata e vibrante dimostrazione).

La pace con onore e giustizia è la pace romana, quella che dominò nei secoli dell'impero di cui vedete qui attorno le formidabili vestigia. Pace conforme al carattere e al temperamento della nostra razza latina e mediterranea, che voglio esaltare, dinanzi a voi, perchè è la razza che ha dato al mondo, tra i mille altri, Cesare, Dante, Michelangelo, Napoleone.

Razza antica e forte di creatori e di costruttori, determinata e universale a un tempo, che ha dato tre volte nei secoli e darà ancora le parole che il mondo inquieto e confuso, attende. (l'applauso caloroso delle Camicie nere si prolunga e si intensifica).

Con la vostra adunata in massa a Roma voi mi avete rivolto un invito. Lo accolgo. Nell'anno XII, inaugurandosi una grande opera, destinata a sempre meglio riavvicinare gli italiani, verrò fra voi, a farvi riudire la mia non cambiabile voce. (vibrantissime acclamazioni).

Levate, o Camicie nere fiorentine, verso il sole di Roma, i vostri gagliardetti e le vostre armi e salutate la marcia fascista che dall'Italia continua sulle strade dell'Europa e del mondo».

Le ultime parole del Capo del Governo suscitano una nuova grandiosa vibrante manifestazione.

Le musiche intonano «Giovinezza», la folla prorompe in applausi e in acclamazioni entusiastiche.

Il DUCE si ferma ancora qualche istante al balcone, saluta romanamente gli adunati che continuano a invocarlo con tutto l'impeto del loro affetto e della loro devozione, quindi rientra nell'interno del palazzo. Ma la dimostrazione non cessa e il Capo del Governo ritorna una seconda volta a salutare la massa acclamante. Quindi la moltitudine sfolla lentamente al canto degli inni fascisti.

Il monumento al Carabiniere inaugurato dal Sovrano a Torino

TORINO, 22

Nonostante la giornata piovosa, una grande moltitudine di Popolo ha assistito alla inaugurazione del monumento al Carabiniere d'Italia. A rendere più solenne la cerimonia è giunto a Torino, in forma privata, nelle prime ore di stamane, S. M. il RE, che si è subito diretto a palazzo reale.

Intorno alla Maestà del Re

Nella tribuna delle autorità, prospicienti all'inaugurando monumento, si sono adunate le maggiori autorità, ricevute dal generale Zoppi, Presidente del Comitato ordinatore delle celebrazioni odierne, e dal generale Di San Marzano comandante generale dell'Arma. Sono presenti il Cardinal Arcivescovo Fossati, le LL. EE. i Collari dell'Annunziata Federzoni e Giuriati, le LL. EE. Buffarini e Baistrocchi, rappresentanti del Governo fascista, il Segretario Federale rappresentante S. E. il Segretario del Partito, ufficiali generali di tutte le armi, alti magistrati, senatori e deputati.

Preannunciata dalle acclamazioni della folla, è giunto S. M. il RE, ossequiato dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, la Principessa Maria Adelaide, da S. E. il Conte Calvi di Bergolo, e dalle maggiori autorità.

Squillano le note solenni della fanfara, seguite dalla marcia reale. Mentre le autorità ossequiano il Sovrano, che si intrattiene cordialmente con loro, salgono altissimi gli alalà della massa dei Carabinieri in congedo, che, in numero di diecimila, sono giunti a Torino.

Mentre la banda della legione Carabinieri di Roma suona le note della canzone del Piave, il Cardinale Fossati benedice il monumento che viene quindi scoperto tra l'omaggio della folla che saluta romanamente.

Chiesta licenza al Sovrano, parla quindi il Presidente del Comitato ordinatore generale senatore Zoppi, che lumeggia il significato della cerimonia esaltando lo spirito del Carabiniere reale, onusto di gloria nel suo secolo di vita.

Il generale di Sanmarzano, nella sua qualità di comandante generale dell'Arma, ha manifestato la riconoscenza dei Reali Carabinieri per la celebrazione della loro virtù fatta dalla Nazione e da Torino alla augusta presenza del Sovrano.

Il Podestà ha espresso la commossa esultanza di Torino per la presenza del Sovrano, e, reso omaggio alle eroiche tradizioni del Carabiniere, ha preso in reverente custodia a nome della città il monumento.

Quindi il Sovrano, personalmente, procede alla consegna dei premi assegnati a Carabinieri per atti di eroismo compiuti.

Con ciascuno dei decorati, o coi parenti che accolgono le ricompense in nome degli eroici estinti, S. M. il Re si intrattiene cordialmente.

Viene poi consegnata, con breve rito austero, la bandiera alla Federazione nazionale dei Carabiniere. Si svolge quindi dinanzi a S. M. il Re la perfetta parata tra gli applausi insistenti e gli alalà dela folla; le bande suonano gli inni della Patria e della Rivoluzione che la folla acclama con inesausto fervore.

S. M. il Re, accompagnato dai Principi Reali e dalle autorità, ha quindi visitato il monumento compiacendosi collo scultore Edoardo Rubino per la efficace rappresentazione delle virtù del Carabiniere.

S. M. il Re ritorna quindi a palazzo, salutato durante tutto il tragitto dall'omaggio affettuoso della popolazione e dallo sventolio dei gagliardetti e dal suono delle musiche.

S. M. il Re ha lasciato alle ore 12,45 Torino in forma privata, ossequiato dalle autorità.

L'adunata dei Carabinieri in congedo

Alle 14.30, in piazza Carlo Emanuele, si sono adunati i Carabinieri in congedo. Le rappresentanze dell'Arma di tutta Italia hanno formato un corteo, preceduto da un reparto armato, che, seguendo la via « Accademia Albertina », via «Po» e piazza «Vittorio Veneto » ha raggiunto la Gran Madre di Dio» dove è stato deposta una grande corona all'altare centrale dell'ossario dei Caduti in guerra. Un analogo omaggio è stato reso, alla presenza delle gerarchie fasciste, alla lapide che ricorda i Caduti per la Rivoluzione alla Casa Littoria.

Alle ore 17 il Podestà di Torino ha offerto agli ospiti un ricevimento a palazzo Madama.

NOTA DEL GIORNO

Priorità nostra

(P) - Nel suo discorso di ieri alle 35 mila Camicie nere fiorentine, il DUCE ha detto: «Intendo rivendicare, nella maniera più perentoria, la priorità storica del movimento fascista e non meno perentoriamente la originalità inconfondibile della nostra dottrina».

Rivendicazione precisa e tempestiva.

Se il mondo va verso un tipo di civiltà che, per molti tratti distintivi, può dirsi fascista, è necessario stabilire la nostra assoluta priorità. E questo non solo per una nostra «soddisfazione morale»: certo anche per questa soddisfazione - niente affatto superflua per un Popolo come il nostro ch'è abituato a precedere tutti gli altri, gettando le basi della pace «con onore e giustizia per tutti» — ma anche per delle considerazioni strettamente politiche.

Nel discorso di Mussolini c'è un solo interrogativo: «Sarà anche il tempo della pace?» ed ha soggiunto: «Non dipende più soltanto da noi».

La pace è dunque, come la guerra, fra le varie possibilità. Noi vogliamo conservarla, ma «non dipende più soltanto da noi».

Orbene, se la pace, per consolidarsi, ha da essere «con onore e giustizia» cioè «pace romana», pace fascista, pace mussoliniana, intendiamo vedere riconosciuto questo nuovo apporto di Roma alla causa dell'Europa.

Il giorno in cui tutta l'Europa sarà fascista o fascistizzata, udremo qualche tondo imitatore di Mussolini, in questo o quel Paese del Continente, esaltare «il suo» fascismo, «la sua» rivoluzione: mentre non vi è stato che un fascismo, e non vi è stata che una rivoluzione fascista — la nostra — a salvare la pericolante civiltà europea dal marasma bolscevico.

Questa verità dev'essere rivendicata appieno.

Anche perchè verrà il giorno — e non è lontano — in cui l'attuale evidentissimo squilibrio europeo sfocierà in una nuova sistemazione politico - economica.

L'ammirazione del mondo per l'Italia fascista dovrà trasformarsi in giustizia per il Popolo nostro, e trovare, insomma, un legittimo corrispettivo che ripari il trattamento fatto all'Italia prima durante e dopo Versailles.

I generali della M. V. S. N. dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Comandanti di Raggruppamento convenuti a Roma per i lavori annuali della commissione di avanzamento.

547 milioni di lire per le opere di bonifica

ROMA, 22

Il Sottosegretario per la bonifica integrale informa che il 28 ottobre prossimo saranno inaugurate 346 opere di bonifica, che hanno importato una spesa complessiva di lire 546.600.500 ed hanno richiesto l'impiego di 12.912.010 giornate lavorative.

Il maggior numero di opere da inaugurare ricade nell'Emilia nel Lazio, nella Sardegna, nella Toscana, nel Veneto e nella Calabria.

Tra le opere da inaugurare hanno particolare rilievo l'impianto idrovoro del bacino Mezza Corona Zambana, che permetterà di realizzare i primi concreti risultati della attività bonificatrice che si va svolgendo nella Val d'Adige, tra Merano e la Foce dell'Avisio, e il primo tronco del grande acquedotto istriano che inizia la sua efficienza provvedendo l'acqua agli abitanti di Buje e Pinguente. Sono pure notevoli: la strada di Bonifica Pollino, il ponte sul torrente Sovata e tre canali colatori nel comprensorio della maremma grosseiana, sei strade di bonificamento agrario dell'Agro Romano, il canale collettore delle acque medie di Piscinara (costato oltre 21 milioni) e gli impianti idrovori della Calandra, di Capo Selve e della Striscia in agro pontino, strade canali e un ponte a tredici luci sul Candelaro nella zona del tavoliere di Puglia, strade canali e una borgata rurale nel territorio di Lentini (Siracusa), opere di arginatura del Coghinas in provincia di Sassari.

TUTTO

MILANO — Alla Triennale.
Sono giunti dalla Capitale numerosi artigiani della provincia di Roma, che si sono recati a visitare la Mostra delle arti decorative.

CHIARI — Senatore defunto.
All'età di 83 anni è morto il senatore prof. Bernardino Varisco.

SALERNO — Il Seminario.
Con la lettura del breve pontificio, alla presenza del cardinale Bisleti, di ventisei vescovi e di tutte le autorità, è stato inaugurato oggi il pontificio seminario.

INTRA — Patriottico rito.
Presenti le gerarchie politiche civili e militari della zona, nella frazione S. Bartolomeo di Valmara di Canobbio, al confine italo-svizzero, è stato inaugurato il labaro dei sindacati fascisti della sezione lavoratori verbanesi all'estero.

LIVORNO — Marinai d'Italia.
E' rientrata a Livorno, accolta festosamente, dopo il viaggio di istruzione, la divisione delle navi scuola, « Vespucci » e « Colombo », al comando dell'ammiraglio Bernotti, con gli allievi dell'Accademia Navale.

RAVENNA — Moschetti al balilla
Presenti il Sottosegretario alla Educazione fisica e giovanile on. Ricci, la medaglia d'oro De Cesaris per l'Associazione nazionale dei Combattenti e tutte le autorità, si è svolta la cerimonia della consegna di mille moschetti portanti ciascuno inciso il nome di un Caduto ravennate, offerti dai combattenti ai balilla.

PALERMO — Ortopedia.
Con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, in rappresentanza del Governo, presenti tutte le autorità, i rappresentanti delle cliniche chirurgiche e delle scuole ortopediche italiane ed estere e con una larga partecipazione di clinici e studiosi italiani ed estere, è stato inaugurato il 24.o congresso della Società italiana di ortopedia.

BOLZANO — Settimana atesina.
S. E. Biagi ha inaugurato la Mostra dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo: prima manifestazione di carattere economico della settimana atesina, organizzata per la prima volta quest'anno con carattere sperimentale e che si chiuderà il 31 corrente.

ROMA — In Campidoglio.
Il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento nel Palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, in onore dei delegati alla conferenze internazionale per la revisione delle conversazioni di Berna sui trasporti ferroviari.

NEWPORT NEWS — Spedizione
La nave esploratrice «Jacob Rupper», che batte la bandiera dello ammiraglio Byrd, è partita per l'Oceano atlantico.

BUENOS AIRES — Gran calore.
Una ondata di calore straordinario si estende da due giorni su tutta la Repubblica Argentina. Un violento uragano si è abbattuto sulla regione della provincia di Buenos Aires.

ROMA — Mutualità scolastica.
Sono cominciati, nella sala del Circolo della Stampa, i lavori del primo raduno nazionale delle Federazioni provinciali di mutualità scolastica.

La III Mostra d'arte

della giovinezza fascista romana

ROMA, 22

Il Segretario del Partito ha proceduto stamane alle inaugurazione della III Mostra d'Arte della giovinezza fascista romana, organizzata dal G. U. F. dell'Urbe, di concerto con il Comando federale dei F. G. C., nella aranciera di Villa Umberto.

Erano presenti il Governatore, il Prefetto, autorità accademiche straniere e sindacali e gli artisti espositori.

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal Commissario Federale, è stato ricevuto dai dirigenti il G. U. F. dell'Urbe e dai Comandanti dei F. G. C. Egli ha proceduto ad una accurata visita della Mostra, facendo alcuni acquisti e complimentandosi con i diversi espositori.

Filippo Corridoni commemorato ad Ancona

ANCONA, 22.

Per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura e delle associazioni combattentistiche, è stato oggi solennemente commemorato Filippo Corridoni nel 18.o anniversario della sua morte gloriosa.

Il teatro «Massimo», nel quale la cerimonia si è svolta, era gremito di autorità, di associazioni con bandiere e gagliardetti e di Popolo, mentre altro Popolo assisteva nella piazza Umberto I.o, ove era stato posto un altoparlante. Era presente anche la madre dell'Eroe.

La cerimonia è stata iniziata con un discorso del Segretario federale e membro del Direttorio nazionale dott. Perotti, il quale ha porto il saluto di S. E. Starace ed ha rivolto affettuose parole alla madre dell'Eroe. Ha chiuso con un inno a Filippo Corridoni, e a tutti i Martiri della Patria e con evviva all'Italia e al DUCE.

Indi il cappellano, Maggiore della Regia Marina canonico Galluzzi, ha benedetto il gagliardetto offerto dall'Istituto industriale di Fermo al sindacato periti industriali, madrina la signora Corridoni, alla quale due Piccole italiane hanno offerto fasci di fiori. Dopo brevi parole dell'Istituto ing. Stella, il comm. Battifoglia, Segretario del Sindacato nazionale periti industriali, ha ringraziato i dirigenti dello Istituto ed ha rivolto un saluto deferente e affettuoso alla signora Corridoni a nome dei periti industriali d'Italia. Ha pronunciato quindi una calorosa orazione l'oratore ufficiale, on. Ugo Barni, suscitando entusiastiche dimostrazioni al DUCE ed al Fascismo.

Per non dormire

Gli occhi aperti

« I giorni presenti, sia in casa nostra che nei rapporti internazionali, son tutto miele.

Persino in Francia — scrive «San Marco!» di Zara — si elevano osanna al Fascismo.

Io, per mio conto, ho imparato, profittando d'una giornata di mare calmo, a nuotare sott'acqua con gli occhi aperti ».

Curiosità morbosa

« La stampa quotidiana, descrivendoci con molti particolari la fucilazione di Cesare Serviatti avvenuta nel Poligono di Tiro di Sarzana, riferisce fra l'altro che circa cinquemila persone provenienti da tutte le città della Toscana e della Liguria hanno assistito a quel macabro spettacolo.

Ebbene, se la notizia è vera, essa non mi rallegra affatto. Il Regime nel ristabilire la pena di morte si è ispirato a supreme necessità di difesa politica e sociale; e nessuno si è certo impietosito nell'apprendere che un bieco assassino scontava il fio dei suoi delitti.

Ma è inammissibile che della morte di un uomo (sia pure un Serviatti) si faccia un'attrazione pei ricercatori di « brividi sconosciuti ». E vien fatto di chiederci se nello anno undicesimo del Fascismo sia lecito a una donna italiana, a una madre, a una sposa, di unirsi a questi amatori di forti emozioni (sulla soglia del Poligono si poteva scrivere, in concorrenza ai Libri Gialli: questo spettacolo non vi farà dormire).

Ed è poi vero — come dicevano i giornali — che le Autorità di fronte alla turba femminile, revocarono gli ordini impartiti e fecero aprire i cancelli?... (si accomodino. Signore, una alla volta, per carità). Ci pare quasi un po' strano, a meno che i giornali non siano stati troppo precisi!...»

(Dal « Bargello » di Firenze).

Mario Mariani

Togliamo dall'« angolino » del « Solco Fascista » di Reggio Emilia:

« Il pornografo Mario Mariani, ex romagnolo, ex italiano, ha ferito tre fascisti. La colpa è nostra. Dovevamo accopparlo quando scrisse il capitolo « Quattro donne » insozzando l'onore di sua madre, sua moglie, sua sorella sua figlia: cioè delle 4 persone più sacre per ogni uomo civile ».

Ignoranza gallica

Il « Bulletin semestral de la librairie Plon » scrive di d'Annunzio: « De 1897 à 1900 il fut député de Montecitorio, son pays natal ». Un palazzo scambiato per un collegio elettorale. I francesi nei riguardi dell'Italia sono di un'ignoranza fantastica.

L'entusiasmo per Carnera

Su li giornali, esposto a ogni cantone,
Ritrattato per aria, giù per tera:
Er gigante fortissimo Carnera
E' stato quasi na persecuzione.
Tanto a pranzo che a cena, a colazione,
In tranve, in utobusse, giorno e sera
Vedevi 'sto colosso a ogni maniera
Cor pugnio steso pe' datte un cazzottone.
E perfino una stoffa è uscita fori:
Stoffa Carnera, panno lavorato
Chè già ce fanno a gara li sartori.
Ma questa è proprio na fortuna vera!
Accosì pure l'omo più sciancato
Pò di' che cià la stoffa de Carnera.

GIGGI PIZZARINI

(Dal « Roma Fascista »).

SETTIMANA

LUNEDI', 16 ottobre, in seguito alla nota ufficiosa italiana dopo il ritiro della Germania dalla Conferenza di Ginevra, ritorna la serenità negli ambienti internazionali. — Conformemente alla tesi italiana, la Conferenza si aggiorna al 26 ottobre.

MARTEDI'. — La Duchessa di Pistoia inaugura a Torino la II.a Mostra Nazionale della Moda. — Vengono arrestati tre dinamitardi i quali si confessano autori dell'attentato compiuto, col mezzo d'un ordigno esplosivo, nella Basilica di S. Pietro. Essi confessano altresì di avere agito d'accordo con gli esponenti dell'antifascismo in Francia. — Daladier parla alla Camera francese sul ritiro della Germania da Ginevra: tono abbastanza moderato.

MERCOLEDI', il DUCE passa in rivista il Corpo Metropolitano dell'Urbe, nell'8.o annuale della sua fondazione.

GIOVEDI' MacDonald, in un simpatico messaggio in occasione della prossima partenza per Roma del nuovo Ambasciatore britannico, esalta l'amicizia anglo-italiana. — I fascisti svizzeri rendono omaggio al DUCE, che risponde loro con un breve discorso.

VENERDI' il Capo del Governo riceve il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. — Vengono rese note le cifre che documentano il mirabile sviluppo dell'O. N. Balilla.

SABATO Mussolini riceve il Comitato esecutivo dell'Associazione delle Casse di Risparmio. Il DUCE ha parole di alto elogio per le Casse di Risparmio italiane e traccia loro le direttive da seguire. — Viene reso pubblico uno scambio di telegrammi fra i Governi dell'U. R. S. S. e degli Stati Uniti, che equivale al riconoscimento del Governo sovietico da parte di Washington. — Il capitano Scapinelli, volando alla media oraria di Km. 619,374, aggiudica all'Italia la Coppa Bleriot.

CRONACA CITTADINA

Il pubblico non dimentichi...

Riparliamo di uva e di frutta. Anco: !

Ancora, certamente. E' questo il periodo, diremo così critico per il consumo dell'uva.

Anzitutto si fa sentire il primo freddo, la sua sensazione si riflette anche più forte nella frutta e nella uva in ispecie destando in molti una specie di repulsione; e poi è anche il momento in cui, diminuendo e diventando troppo care le qualità speciali dell'uva, ci si riduce in massima alle ore comuni e molta gente i soffia su, come su roba troppo comune e magari volgare.

Ecco adunque evidente come sia proprio il momento adesso di replicare un poco di propaganda per le frutta in genere e l'uva in particolare, cercando di persuadere anche i più tetragoni per la via del ragionamento, dell'interesse fisiologico e sanitario, e del vantaggio pubblico, dal momento che non è possibile discutere sulla sensazione del freddo, perchè esso è quello che è e non è facile trattare la questione dei gusti in rapporto alla qualità — *de gustibus non è disputandum.*

Ripetiamo adunque che una delle più interessanti branche della economia nazionale agricola è la frutticultura (viticultura compresa); e ripetiamo pure che la frutta di qualunque specie essa sia, costituisce uno dei migliori alimenti che madre natura ci abbia messo a disposizione, e ciò perchè contiene elementi nutritivi di primissimo ordine, come le vitamine, lo zucchero ed alcune sostanze minerali che all'organismo umano riescono di sommo giovamento.

Valore nutritivo

Il valore nutritivo maggiore della frutta è costituito dallo zucchero che esso contiene; ed è proprio per questo riguardo che fra tutte le specie di frutta l'uva è forse la più nutriente e la più igienica perchè ne contiene di più: fino al 24,24 per cento insieme alle vitamine.

Lo zucchero lungi dall'essere un condimento come di ordinario è erroneamente ritenuto, se come condimento è di solito usato, rappresenta però un fattore decisivo nella alimentazione umana e da esso si ottiene separatamente lavoro muscolare e sviluppo di calore: ed il calore è vita. Esso è indispensabile al corpo umano che ad ogni movimento ne spreca: il calore rappresenta proprio il combustibile generatore della forza occorrente all'organismo.

L'uva oltre allo zucchero contiene molti altri elementi che ne fanno un cibo oltrechè nutrientissimo, anche sommamente igienico.

Il cremor di tartaro leggermente lassativo, lo zucchero stesso stimolando l'intestino e le qualità proprie diuretiche fanno dell'uva un farmaco. Quanti medici non prescrivono uva per migliorare le condizioni anormali verificatesi in seguito a disturbi intestinali o del ricambio. E quanti non ne hanno avuto benefici vari ed indiscutibili?

Ma basta con le prediche scientifiche. C'è qualche cosa di più... alla mano nel tema delle uve: ed è l'aiuto che si può dare al consumo con l'apprestamento sempre più appetitoso, e più fine delle cosidette uve da tavola, certamente appetitose, e più fine delle nostre uve comuni da vino che ora ci restano, sole, da mangiare.

Dal Piemonte e dal Veneto alla Puglia e alla Sicilia, è tutta una serie di condizioni ambientali le quali fanno dell'Italia il Paese della vite. Vi è poi tutta una gamma di differenti climi i quali per le influenze varie e soprattutto in varie epoche che esercitano la vegetazione della vite, rendono possibile ottenere prodotti dissimili in epoche diverse e tutti di ottima qualità.

Il piacevole alimento

Intensificando la produzione di queste qualità speciali, e facilitandone il traffico con riduzioni nei trasporti (come ha già fatto il Ministero delle Comunicazioni) resta evidente che le famose cure di uva tanto raccomandate, potranno avere una durata assai lunga.

Nè ad interromperle verrà il disgusto o la nausea, nessun alimento si ingerisce con più gusto della uva. Se mangiare vuol dire soddisfare un bisogno, vuol dire contemporaneamente appagare un desiderio che instancabilmente ed a periodi brevissimi sente l'organismo per quella provvida natura che certe manifestazioni necessarie alla vita accompagna da un piacere, quasi ad agevolarne il compimento da parte dell'uomo; se mangiare dunque è soddisfare un bisogno piacevolmente, l'uva pare fatta apposta perchè al massimo grado la soddisfazione dell'ingerire alimento dia piacere. Non si finirebbe più di spiluzzicare biondi grappoli dai chicchi dolci e succosi, turgidi, dai chicchi che sembrano gocce di sole.

Basta vedere come mangia l'uva un bambino, con quale godimento, con più piacere che qualunque dolce, ammannito comunque!

Non dovrebbe occorrere di più per convincere produttori e consumatori a seguire i consigli che da ogni parte vengono loro ripetuti.

Uva, uva, uva. In grappoli, in succhi per bevanda, ed infine in vino. Anche per bevanda oggi dovrebbe intensificarsi il consumo dell'uva.

Per combattere l'alcoolismo, gli igienisti hanno visto sorgere con simpatia le varie botteghe di caffè. La tazza di caffè, presa al mattino o nelle ore pomeridiane, ha sostituito i «grappini» del mattino ed «cognac» del pomeriggio. L'abuso di questa bevanda aromatica porta però il logorio dei nervi ipertesi dei cittadini della nostra epoca.

L'uomo della strada del '900, ha bisogno di vuotare rapidamente il suo bicchiere ripieno di bibita, che non può essere altra, che il succo spremuto e naturale della frutta o meglio dell'uva fresca o passita.

E adesso si è detto per tutti.

L'incontro Carnera - Paulino sarà visionato a Udine

Il film del sensazionale incontro Carnera-Paulino, svoltosi ieri a Roma, sarà visionato in settimana in un cinematografo cittadino.

Il pubblico della città e della provincia, che non ha avuto la possibilità di assistere ad uno dei più — indubbiamente — spettacolosi avvenimenti del mondo sportivo, avrà fra pochi giorni, traverso una visione completa, in tutte le sue fasi, visione documentata, ufficiale dell'Istituto Luce.

Investimento ciclistico

Ieri, verso mezzogiorno fu accolto al civico ospedale l'impiegato Remigio Zanin fu Valentino d'anni 58 da Talmassons per lussazione della colonna vertebrale, giudicata guaribile dal dott. Zagolin, in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Lo Zanin riferì d'essere stato conciato in quel modo in seguito ad accidentale investimento ciclistico.

L'infortunio d'uno studente

Lo studente Italo Del Mestre di Giuseppe d'anni 17, dimorante in Braida Bassi, cadendo dalla bicicletta, riportò escoriazioni e contusioni alla regione parietale-sopraccigliare destra guaribile in pochi giorni.

Incidente calcistico

Rizzieri D'Odorico d'anni 21 dimorante in Via Pirona, in seguito ad infortunio calcistico, riportò una ferita lacero contusa alla testa.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Zagolin e giudicato guaribile in una settimana.

IL BRANO STORICO

L'ingresso di Zaccaria Bricito a Udine

Il dieci luglio 1817 Udine era in grande festa per l'ingresso dello Arcivescovo Zaccaria Bricito; e vi era ragione poichè appena poco prima, era stata ridonata alla Chiesa di Udine la dignità arcivescovile e metropolitana.

L'otto aprile di quell'anno, il cardinale Fabio Mario Asquini — che s'era interposto presso Pio IX perchè alla Chiesa di Udine fosse restituita l'antica dignità derivante dal patriarcato aquileiese — consacrava nella chiesa di S. Maria in Vallicella, il nuovo arcivescovo, alla presenza dell'ambasciatore imperiale, del conte Filippo di Colloredo, patrizio udinese, di molti altri personaggi ed oltre quattrocento friulani dimoranti in Roma o recatisi nell'Eterna per l'occasione. Nel Concistoro segreto tenutosi il 13 dello stesso mese, fu conferito all'Arcivescovo Bricito il sacro pallio. Gli udinesi si adoprarono concordemente per onorare la sede metropolitana restituita e l'ingresso del novello pastore. Vari lavori furono effettuati nel Tempio metropolitano: il Comune decretò che una croce arcivescovile in argento con dorature fosse donata al Bricito e successori ed una società commise al friulano Lucardi che scolpisse in marmo un busto di Pio IX, per essere collocato nel Duomo con epigrafe che ricordi la gratitudine degli udinesi.

Partito da Bassano, mons. Bricito si soffermò il 9 luglio a Godega, festeggiatissimo, proseguendo poi il mattino seguente per Udine. Sul Tagliamento il nuovo Arcivescovo ebbe il primo saluto della sua arcidiocesi; soffermandosi quindi a Codroipo in casa Bianchi e proseguendo poco dopo per la sua destinazione.

Gli udinesi avevano eretto un arco in fiori e rami verdi a mezzo l'attuale viale Venezia e, al tocco della campana maggiore di S. Maria del Castello, numerose carrozze con personalità mossero ad aspettare il Prelato nel piazzale presso il ponte sul Cormor. Il viale, i borghi di Poscolle, di S. Tomaso, piazza Contarena, borgo S. Bartolomio e la piazza dell'Arcivescovado formicolavano di popolo e le finestre delle case erano addobbate a festa. L'accoglienza fu entusiastica: quando mons. Bricito, verso le sette di sera giunse sull'accennato piazzale, fu salutato dal Podestà di Udine con gli assessori, dal preposito capitolare, da magistrati e maggiorenti e dal popolo. Dopo di che, seguito da un corteo di carrozze che si stendeva per oltre un miglio fra i viali stipati da cittadini plaudenti, si avviò alla città. Presso alla porta si aggiunsero agli accompagnatori due file di guardie nobili improvvisate da sessanta artieri udinesi mentre sciami di fanciulli spargevano fiori sul cammino. Bricito, giunto al palazzo arcivescovile dovette mostrasi sulla balconata e impartire la benedizione alla folla stipata sull'antistante piazza; sfilò poi un grande corteo, preceduto dalla banda civica.

Bricito, benchè affaticato dal viaggio, non ricusò percorrere le vie del centro nella sua carrozza di gala con a fianco il canonico Ottelio, seguito da altra carrozza con i Podestà di Udine e di Bassano e fu dovunque accolto da rinnovate acclamazioni.

L'indomani, 11 luglio, festa di Pio I Papa — friulano perchè nato in Aquileia — si svolse il solenne ingresso ecclesiastico e si rinnovarono le dimostrazioni di giubilo popolare.

Per l'occasione furono stampati numerosissimi opuscoli ed il Capitolo udinese coniò una medaglia — coll'opera dell'udinese Antonio Fabris — ad onore del cardinale Fabio Asquini di Fagagna, pei buoni uffici da lui interposti acciò fosse ridonato il titolo arcivescovile alla Chiesa di Udine.

***

Di Zaccaria Bricito rimase sempre indelebile memoria; l'amore al Popolo informava ognora tutte le sue azioni. Gracile di complessione volle compiere la visita pastorale in tutta la vasta arcidiocesi e, desiderando tutto vedere s'affaticò, specialmente nella regione montuosa, in modo da favorire lo sviluppo di quel morbo che lo condusse immaturamente alla tomba.

Nei giorni burrascosi della primavera 1848, mosso sempre dal suo nobilissimo sentire, percorse a piedi le strade fangose e disselciate di Udine per benedire le barricate erette dal Popolo; benedì a Palma la bandiera di un nuovo battaglione ed arringò poi i soldati che marciavano per il confine illirico. E quando la città di Udine venne assalita dagli austriaci e dopo sei ore di bombardamento fu vista inutile la resistenza per le forze troppo sproporzionate, egli si recò al quartier generale austriaco, per scongiurare maggiori danni alla città.

Tale fu allora il rispetto con cui il generale Nugent accolse il prelato che dalla carrozza rimasta sulla via sino al casale di Baldasseria ov'era accampato, fece stendere a terra i cappotti dei suoi ussari acciò che Bricito non camminasse sulla strada infangata.

In seguito l'opera di Zaccaria Bricito fu sempre svolta a favore del Popolo ma la preziosa vita dell'Arcivescovo patriota era minata fatalmente dal male che lo condusse alla tomba il mattino del 6 febbraio 1851, tra l'unanime compianto e manifestazioni di sentitissimo cordoglio.

Rassegna Udinese

Dieci anni di pugni

Oggi che i pugni — quelli scambiati sul «ring» s'intende — sono più che mai in auge, il Friuli è orgoglioso di aver dato all'Italia il campione del mondo.

E, poichè il tema è l'attualità, vediamo un po' cosa si è fatto, nella terra di Carnera, in questo ramo sportivo.

La prima scuola di pugilato in Friuli è stata iniziata a Udine, nel 1923, dal campione Carceferi.

Sotto la sua guida furono tirati i primi pugni, finchè si andarono formando alcuni elementi: il medio-massimo Giuseppe Gri, divenuto in seguito campione lombardo della categoria e campione olimpionico militare; il peso massimo Persello, il quale, oltre che in alcuni incontri preolimpionici, incrociò i guanti in varie città con avversari di valore; Mario Linz e Giulio Trasanna, diventato nel '27 campione veneto-trentino dei piuma.

Nella medesima annata iniziarono la loro carriera pugilistica il peso piuma Luigi Bergamasco, vincitore di un torneo terza serie all'Unione Sportiva Lombarda di Milano, e Aldo Linz, passato in breve al professionismo e presto salpato per l'America, il quale a soli diciasette anni sconfiggeva il famoso argentino Aragon.

Questi, i primi campioni.

Sorse poi un'altra scuola, diretta dall'ungherese Kasa, in seno all'Associazione Sportiva Udinese, ed ebbe quindi rigogliosa vita il Boxing Club Udinese, regolarmente affiliato alla Federazione pugilistica italiana e diretto dallo istruttore professionista Branca e dal dilettante Gabrielli. Da questa società, che diede modo di emergere a Citta e Della Valle agli anziani Trasanna e Bergamasco, uscirono due promettenti pugili: Otello Riccobelli e Giacomo Morgante. In questo frattempo si svolsero varii incontri a Udine e in alcuni centri della Provincia.

A Cividale, nel 1925, il welter Moschioni, che era allora campione veneto-trentino dei dilettanti, batteva di stretta misura Morgante. Quest'ultimo però ebbe campo di cogliere in seguito notevoli affermazioni.

Nel 1927, in seno al Dopolavoro sportivo, fu istituita la Sezione pugilato, diretta dall'ex olimpionico Giuseppe Gri e poi da Morgante. Pure a cura del Dopolavoro e per iniziativa di Aldo Fabbro si svolsero nel 1928 i primi campionati friulani dilettanti di tutte le categorie. Nei pesi gallo vinse Zucco su Gheller; nei piuma, Domenico Coccancig su Reggis; nei leggeri Virco su Rigo; nei welter Bianchi su Modesti; nei medi Feruglio su Bortolotti; nei mediomassimi Uliana su Cuttini. Altra importante riunione nel 1928: la rappresentativa udinese è stata opposta a quella veneziana capitanata da Ferruccio Bertazzolo.

E veniamo alla brillantissima affermazione conquistata dai dilettanti friulani a Firenze, nel 1929, ivi, pur essendo in numero esiguo, essi seppero accumulare tanti punti da finire collettivamente secondi nella classifica generale, preceduti di pochissimo dalla Società fiorentina forte di circa trenta pugili.

La Sezione pugilistica è stata in seguito assorbita dalla S. S. Friuli ed ha partecipato nel 1929 agli incontri interregionali di Fiume e di Trieste, figurando lodevolmente.

Alcuni tornei in Provincia ebbero poi ottimo esito.

Di tutta questa attività furono protagonisti: a Firenze Bortolotti, Feruglio, Virco, Coceancig D. e Gheller; a Fiume Ronco, Coceancig C., Virco, Coceancig D., Reggis e Gheller; a Trieste: Ronco, Feruglio, Coceancig C., Modesti, Mamolo, Reggis, Zucco e Gheller.

Questa Sezione, diretta poi dal cap. Mario Cattoli e dal ten. Francesco Filaferro e per la parte tecnica dall'ex olimpionico Giuseppe Gri, organizzò un torneo per novizi (primi pugni) e in seguito i secondi campionati friulani dilettanti di tutte le categorie, i vincitori delle quali furono invitati a rappresetare il Friuli ai campionati di Trieste.

Una bella riunione fu organizzata il 9 novembre 1930, al Campo polisportivo Moretti, nella circostanza dell'esibizione di Carnera contro Baiguerra e Facchini. Negli anni seguenti vi furono altre riunioni con la partecipazione anche dei campioni friulani. Questo anno abbiamo avuto gl'incontri Udine-Gorizia e Udine-Conegliano organizzati dal IV Gruppo rionale fascista; incontri che hanno rivelato promettenti pugili.

VOI DIGERITE MALE
specialmente alla sera. Voi sentite di avere, alzandovi il mattino, la bocca amara e qualche volta il male di testa. Prendete dopo il pasto della sera una tazza ben calda di
TISANA CISBEY
Questa faciliterà la vostra digestione, e sopratutto sbarazzerà il vostro intestino, stimolando le funzioni del fegato. Quantunque molto attiva questa Tisana è innocua, poichè è unicamente composta di erbe.
L. 2.70 scatola di 12 dosi.
TUTTE LE FARMACIE
CONTRO LA STITICHEZZA !

Le origini del lotto

Ecco un tema sempre allettante! L'antenato diretto del lotto, il «Seminario» viene dalla Superba dove ogni sei mesi si estraevano a sorte due patrizi che venivano fatti governatori per un biennio. Su questi sorteggi si facevano scommesse che un banco privato riceveva. Bisogna portarlo risalire al 1650 circa.

Sotto Vittorio Amedeo II, con editto 31 luglio 1713, tale gioco fu abolito. Motivo per cui si giocò di nascosto per circa un trentennio, finchè nel 1742 fu di nuovo concesso ad un privato per l'annuo canone, a favore dell'erario statale, di L. 114.002 (curioso quelle due lire!). In dodici anni, dal luglio 1742 al luglio 1754, il lotto fruttò all'erario 2.005.603 lire. Ma nel 1754, le offerte di... appalto non furono così cospicue come in passato. Fu allora che il Governo pensò bene di esercitare direttamente il gioco e godere così l'utile per intero, ed il 23 luglio 1754 nacque il Regio Lotto, solo però per gli Stati «di qua dei monti», come allora si diceva. La Savoia non fu ammessa a godere di... tanto beneficio che il 7 aprile 1781.

Le istruzioni date nel 1755, vietavano nel modo più assoluto la stampa e la vendita di qualsiasi libro di cabala; precauzione inutile perchè quando la passione del gioco è diffusa tra il popolo, come era allora, anche senza cabale stampate, c'è sempre chi trova modo di vivere alle spalle dei gonzi, offrendo loro la vincita sicura.

La cabala

Esistono i cabalisti? Altro che. Ed a parlare con qualcuno di costoro vien fatto di apprendere che il «cabalista» è un esperto provetto di tutto il macchinoso ingranaggio che forma la somma del perfetto giocatore del lotto.

E' un errore credere — secondo il cabalista — che la matematica entri per qualche cosa nei suoi calcoli. Egli a volte sa far di conto appena come una serva al mercato. Il suo campo d'azione e la sua massa di movimento sono limitatissimi: non superano il 90.

Da notarsi, che il «cabalista vero», il cabalista degno di questo nome, non vuole aver niente di comune con gli «empirici del numero», con i «maghi», con i «ciurmatori» che sanno predire i numeri «certi».

Il vero cabalista non crede alle ispirazioni celesti, alle virtù profetiche, ai chiaroveggenti, agli indovini. Egli invece cerca, con metodi affatto personali, che variano da studioso a studioso, di individuare e fissare la legge che regola l'estrazione di cinque numeri sui novanta imbussolati e roteanti in un'urna.

E' bene aggiungere a questo punto, che dietro tale «scienza misteriosa» ci sta o la ricchezza, o meglio ancora un nerboruto infermiere del manicomio.

Quanto si spende e si vince nella nostra provincia

A Udine ed in provincia, si gioca molto, quasi come nel Lazio, però sempre meno di Napoli, di Palermo, di Bari, di Milano.

Nell'esercizio 1931-32 il Lotto ha fruttato all'erario nella nostra provincia due milioni e 120 mila lire circa; nell'esercizio 1932-33, e cioè a tutto giugno u. s. gli incassi hanno superato di poche migliaia i due milioni.

Tale movimento si è verificato attraverso una novantina — che tanti sono in provincia — di banchi lotto di cui, quattro in città. Gli incassi mensili, pertanto, si aggirano sulle 150 mila lire.

E le vincite a quanto assommano? Nell'esercizio 1932-33 furono pagate vincite per un importo complessivo di 485 mila lire circa; la maggiore vincita raggiunse le 45 mila e capitò ad un galantuomo della Bassa. Le altre vincite cospicue si aggirano sulle 10, 15, 20 mila lire e quasi la maggior parte avvenute in provincia.

In città si ricorda una vincita sola, veramente grossa: 92 mila lire, toccata ad un negoziante di Via Mercatovecchio l'anno decorso, cioè nell'esercizio 1931-32.

Il primo trimestre dell'esercizio 1932-33 segna però un notevole aumento nelle vincite: circa 225 mila lire contro 454 circa d'incasso.

Quante sono le probabilità di vincere

La probabilità che ha un giocatore di fronte alla fortuna? Per l'estratto, cioè per il numero giocato isolatamente, vi sono 89 probabilità di perdere ed una di vincere; per l'ambo la speranza di vincere sta come 1 a 400; per il terno sta come 1 a 117.480 e per la quaterna bisogna tener conto che con i 90 numeri si possono fare 2.555.190 combinazioni.

Meno male che il cabalista non vuole che in questa materia c'entri la matematica!

Ad ogni modo, concludendo, il meglio che può fare un giocatore al lotto è ancora di credere ai sogni, di trarne i numeri secondo le regole che la sua fantasia gli ispira e di aspettare con fede e con pazienza che venga il suo turno.

Nell'attesa, chi è credente, può raccomandarsi al suo santo protettore. La grazia divina, dice la Genesi, è come la manna che cade dal cielo.

VIII — 23 OTTOBRE

CALENDARIO

Lunedì (296-70).

San Severino Boezio, filosofo (verso gli anni 470-525) martirizzato presso Pavia da Teodorico.

Altri Santi del giorno: S. Vero, vescovo.

Domani: S. Raffaele Arcangelo; S. Maglorio, vescovo; S. Marcio, eremita; Beato Angelo Porro.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 32 m.; tramonta alle ore 17 e 16 m.

La luna sorge alle ore 11 e 32 m.; tramonta alle ore 20 e 18 m.

Fasi lunari: mercoledì 25 corr. P. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Buia; Palmanova; Tolmezzo; Valvasone.

Domani: Bagnarola; Paluzza; Romans d'Isonzo.

INTERMEZZO

Flor di canele,
Tu che tu vâs a spas la int ti ciale,
Che di dutis tu sês tu la plui biele.

RADIO ORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21,15: «Il tizzo della sera», commedia in un atto di Jolanda Monaci Bencivenni (dallo Studio).

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica da camera. Brani scelti dalle opere di Beethoven, Schumann, Pizzetti, Chopin e altri (dallo Studio).

Bolzano. — Ore 21,40: Concerto della violinista Vera Elena Litta (dallo Studio).

Radio Parigi. — Ore 21: «Le Sire de Vergy», operetta in tre atti di C. Terrasse, libretto di De Flers e Cailavet (dallo Studio).

Parigi Torre Eiffel. — Ore 20 e 30: «Dalla Turchia all'India», concerto sinfonico dedicato all'Oriente (dallo Studio).

Daventry National. — Ore 21: «Il cinghiale azzurro», opera leggera di Roger Quilter, su libretto di Rodney Bennet (dallo Studio).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: riso e verze; rigatoni al sugo; coppa di maiale salmistrata; vitello in umido con polenta; contorni.

Sera: minestrone; pasta asciutta; crocchetti di carne fresca; vitello fritto; contorni.

MEZZO SECOLO

23 OTTOBRE 1883

Presso Tolmezzo si è verificata una grave inondazione che ha recato danni sopratutto a Caneva, ove il Tagliamento ha invaso le campagne.

Malgrado la allarmante condizione delle popolazioni, le autorità sono assenti e non prendono alcun provvedimento.

—o—

Stato Civile della scorsa settimana nel Comune di Udine: nati 18, morti 18.

—o—

E' stata scoperta a Roma una tragedia di Giacomo Leopardi, scritta quando egli aveva quattordici anni. Si intitola «Pompeo» e sarà presto pubblicata.

—o—

Dai giornali: «Bismark è ammalato, ma il «Daily News» dubitando della malattia di Bismark osserva che il Cancelliere si è sempre isolato alla vigilia di grandi avvenimenti.

Dunque, chi sta male? L'Europa!

LA CLESSIDRA

Dopo breve malattia oggi alle 21 serenamente si spegneva munita dei conforti religiosi la

Contessa

Ida Crotti Derossi

di Costigliole

nata Ferrari Ardicini

La figlia COSTANZA KEGHLER con i FIGLI, la sorella Donna EMMA BOCCA e CONSORTE, la fedele DOMENICA MARTINETTO i NIPOTI ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Martedì 24 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Corso Galileo Ferraris 77.

Si dispensa dalle visite e si prega di devolvere in beneficenza la eventuale offerta di fiori.

Torino, 21 ottobre 1933-XI.

(Pompe fun. Genta - Tel. 46018)

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

PIROSCAFO DI LUSSO. — Parlato in italiano. Grandioso successo. Nel varietà: acclamati tutti gli importanti numeri. — Ore 17.

EDEN

UN CATTIVO SOGGETTO. — Il più delizioso e divertente film italiano con Vittorio De Sica. «Sciagura aviatoria di De Pinedo», Giornale Luce e Disegni Topolino. Ore 17.

IMPERO

CASANOVA. — Grandioso film parlato in italiano. Assicurato successo. — Ore 17.

CECCHINI

TUTTE E NESSUNA. — Nuovo spettacolo sonoro comicissimo con l'indemoniato Harold Lloyd. «Il Papa a Santa Maria Maggiore», Giornale e Topolino. Ore 17.

Teatro Puccini

Oggi avranno luogo le ultime visioni del suggestivo film parlato «Il Piroscafo di lusso» mentre il varietà darà lo spettacolo d'addio con nuove canzoni cantate con l'usata grazia da Clary Sand.

Domani il programma verrà totalmente cambiato e sullo schermo apparirà in prima visione il drammatico film parlato «Le Tigri del Pacifico» mentre nel varietà debutterà il famoso circo equestre Rambeau, delizia dei piccini e dei... grandi, il quale presenterà un attraente spettacolo con i suoi cani, cavallini, scimmie ecc.

Un cattivo soggetto

Il successo veramente entusiastico di pubblico e di critica suscitato dal «Un cattivo soggetto», il più delizioso, signorile e divertente film italiano sino ad oggi edito, continua ancora oggi lunedì, dalle ore 17 al Cinema Eden a trionfare per merito del simpaticissimo interprete Vittorio De Sica, per la graziosa Giuditta Rissone per la bella Irina Lucacevich e per tutti i principali attori, nonchè per la travolgente musica del maestro Vittorio Mascheroni.

Lo spettacolo sarà completato dall'interessantissimo notiziario extra Luce: «La sciagura aviatoria del Generale De Pinedo»; del Giornale Luce, e dei cartoni animati di Topolino.

Oggi ultime repliche.

4000 Ciclamini in fiore in tutte le tinte da Gasparini — Telefoni [illegible] — 4.38.

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella
Farmacia Sponza
TRIESTE (Rojano)
In tutte le farmacie L. 2,85

Argenterie moderne
da
Italico Ronzoni
Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie
UDINE
Portici Mercatovecchio Ang. Via Mercerie
Ricco assortimento
Prezzi convenientissimi

Nobeso Apparecchio per ginnastica da camera
Particolarmente indicato per persone obese (Uomini e Donne) o comunque tendenti ad ingrassare.
Nobeso snellisce la figura
Nobeso rende il corpo elastico
Nobeso ridà giovinezza
presso La Vitrum di M. Martini

Lo sport d'Italia si afferma in tutti i confronti internazionali: Carnera, Locatelli e le nazionali azzurre vittoriosi

Il friulano, superbo di stile e potenza, domina e mette in difficoltà Paulino, e, nonostante una frattura alla mano destra, vince ai punti

Locatelli campione d'Europa e Venturi d'Italia - Le altre vittorie a Tamagnini, Mays e Huttich

ROMA, 22.

Alla presenza del DUCE, in una cornice fantastica di folla acclamante si è svolta a Villa Umberto, nella suggestiva piazza di Siena, la grande riunione pugilistica che aveva quale principale attrattiva lo incontro pel campionato mondiale dei pesi massimi tra Primo Carnera e Paulino Uzcudum. Carnera, al suo primo combattimento dopo la conquista del campionato del mondo, ha conservato il suo titolo battendo largamente ai punti il campione spagnolo ed europeo.

Secondo per importanza è stato l'incontro per il campionato europeo dei pesi leggeri ed anche questo incontro ha veduto la vittoria di un italiano: Locatelli, che ha battuto ai punti il detentore del titolo il belga Sybille; infine Vittorio Venturi si è aggiudicato il titolo di campione italiano dei pesi medioleggeri battendo ai punti Michele Palermo.

La vastissima piazza di Siena molto prima dell'ora fissata per lo inizio della manifestazione, presentava un aspetto magnifico, letteralmente gremita in ogni settore di una folla festosa ed entusiasta, fra la quale numerosissime sono le Camicie nere fiorentine convenute a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione e per l'omaggio al DUCE. Tra la folla si notano molte autorità e personalità ed i rappresentanti del consolato e della Ambasciata di Spagna.

Foltissimo lo stuolo dei giornalisti italiani ed esteri. In tutti è vivissima l'attesa e la speranza di potere salutare il Capo del Governo. Speranza che viene espressa da continue ripetute invocazioni al DUCE.

Il Duce

Mancano pochi minuti alle sedici, ora di inizio della riunione, quando ad un tratto uno scroscio più alto di applausi parte dai settori popolari e a mano a mano si diffonde per tutta la vasta piazza fino a diventare una formidabile ovazione: alla tribuna d'onore appare il DUCE il quale, sorridente, saluta romanamente la folla che, tutta protesa verso di Lui, agita fazzoletti e cappelli tra grida altissime di devozione e di fede ed alalà entusiastici.

Il DUCE rimane a lungo in piedi, ammirando il superbo spettacolo della folla acclamante, mentre dagli alto parlanti si diffondono le note di «Giovinezza»; poi siede, mentre il pubblico non si stanca di applaudire e di sventolare fazzoletti, ripetendo ritmicamente il nome del DUCE. Sono nella tribuna d'onore col Capo del Governo vari Ministri e Sottosegretari tra cui il presidente della Federazione pugilistica italiana, il Segretario del Partito coi due Vicesegretari, il Segretario amministrativo, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Prefetto, il Governatore di Roma, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il segretario generale del CONI.

Gli incontri minori

Huttich batte De Carolis ai punti

La riunione ha inizio tra i pesi massimi Armando De Carolis di Roma e Arthur Huttich di New York ex campione dei dilettanti, in quattro riprese di tre minuti.

Huttich attacca in ogni ripresa con vigore e riesce a stabilire una netta superiorità sul suo avversario che viene dichiarato battuto ai punti.

Tamagnini batte Rogers

Segue l'incontro tra i pesi piuma Vittorio Tamagnini di Civitavecchia (Kg. 57.150) ex campione d'Italia, e Thomas Rogers di Londra (chilogrammi 56) campione del Sud-Inghilterra.

Il combattimento è fissato in sei riprese. Tamagnini fin dalla prima ripresa svolge una finissima scherma. L'avversario viene ripetutamente sorpreso dai velocissimi sinistri di Tamagnini e dalle sue fulminee e precise entrate che colpiscano duramente l'inglese.

La grande superiorità di Tamagnini si rileva ancor più nella quarta ripresa quando Rogers, dopo essere stato colpito da una gragnuola di colpi, vacilla e viene salvato a tempo dal gong.

Nella penultima ripresa Tamagnini rallenta un poco la sua azione ma riesce a piazzare egualmente degli ottimi colpi.

Seppure colpito fortemente alla bocca nell'ultima ripresa l'inglese resiste all'avversario. Tamagnini viene dichiarato infine vincitore tra gli applausi fragorosi della folla.

La smagliante vittoria di Locatelli

Il terzo incontro dell'eccezionale riunione vede la disputa del campionato europeo dei pesi leggeri.

L'attenzione della folla si fa sempre più viva e quando François Sybille, campione d'Europa e del Belgio dei pesi leggeri, e Anacleto Locatelli ex campione europeo, compaiono, il pubblico prorompe in una calorosa ovazione. L'incontro tra i due forti pugilatori è in 15 riprese di tre minuti. Sybille pesa Kg. 61 e Locatelli 60.300.

Arbitro è il francese Chavenne, giudici Servais (Belgio) e Teodori (Italia).

I due avversari tardano ad entrare in azione e nelle prime riprese si studiano, attacca in prevalenza il campione belga mentre l'italiano è sulla difesa. Nella quarta ripresa il combattimento si fa più vivace; Locatelli sorprendendo il suo avversario con due swings fulminei ne termina in vantaggio, così pure in lieve vantaggio dell'italiano sono le due susseguenti riprese. La lotta si anima nella settima ripresa e fino alla decima lo scambio dei colpi tra i due avversari è velocissimo, Sybille strettamente in guardia è difficilmente raggiunto dai colpi di Locatelli più irruento ma meno preciso e tocca a sua volta segnando al suo attivo un lieve vantaggio.

L'undicesima ripresa vede ancora all'inizio l'attacco di Sybille ma da questo momento Locatelli scatena una travolgente offensiva tempestando il suo avversario di precisi sinistri e destri che vengono visibilmente accusati dal belga. Questi non sfugge il combattimento, ma viene colpito varie volte di seguito dando, verso il termine, evidenti segni di stanchezza.

L'ultima ripresa viene condotta con grandissima velocità. Locatelli attacca con violenza, Sybille risponde ma con sempre minore efficacia.

Tra gli applausi entusiasti della folla Locatelli viene alla fine dichiarato vincitore ai punti e conquista così il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri.

Carnera - Uzcudum

E' quindi la volta dell'incontro Carnera-Uzcudum.

La folla saluta i campioni con vivissime acclamazioni, particolarmente festeggiato è Carnera, che reca la preziosa cintura di campione del mondo e che saluta romanamente il DUCE e la folla.

I preparativi per l'incontro, che è valevole per il titolo di campione del mondo assoluto, sono compiuti meticolosamente. Viene nel frattempo presentato al pubblico l'ex campione del mondo Max Schmeling.

Il peso dei pugilatori è di 118 Kg. per Carnera e 96 per Paulino. Arbitra il combattimento lo svizzero Nicot, giudici Casanovas (Spagna) e Mazzia (Italia).

Il grande combattimento si inizia, Paolino è subito alla mercè dell'italiano che dispone come vuole del suo avversario. In tutta la ripresa Paolino riesce a piazzare un solo sinistro mentre Carnera colpisce con grande facilità seppure con tutta la sua potenza.

Carnera, senza entrare decisamente in azione, piazza ancora nelle successive riprese numerosi colpi alla testa e al viso dell'avversario, che chiuso nella caratteristica difesa, si limita a parare i colpi. Paulino dà prova di grande coraggio, ma la differenza fra i due pugilatori è troppo forte. Nella terza ripresa un buon destro di Paulino riceve una pronta risposta da parte di Carnera che costringe il suo avversario all'angolo. Nella quarta ripresa Carnera colpisce duramente di sinistro e di destro, ma Paolino, che ha il sopracciglio sinistro sanguinante, si porta coraggiosamente sotto il suo avversario.

Lo spagnolo deve continuamente difendersi

Paulino inizia la quinta ripresa con un forte swing destro, ma Carnera controbatte con fortissimi colpi di sinistro e destro facendo sanguinare il basco, anche all'altro sopraciglio.

Nella sesta ripresa, caratterizzata dall'incessante martellamento di Carnera, Paulino riesce in un crochet al viso, ma il colpo non scuote il suo avversario.

Carnera attacca nella settima ripresa colpendo di sinistro e seppure la guardia strettissima di Paulino attutisca notevolmente i colpi, ciò nondimeno il basco dimostra di risentire già della durezza dell'incontro. La superiorità che Carnera ha dimostrato in tutte le riprese, si manifesta ancora più nella mano mano che l'incontro prosegue: alla fine dell'ottava ripresa, colpito duramente di sinistro e di destro, lo spagnolo viene salvato a tempo dal gong. Costretto frequentemente alle corde dagli attacchi del campione del mondo, Paolino è scosso. Le riprese successive hanno tutte la stessa fisonomia: attacchi del campione del mondo e coraggiosa difesa del basco, che però, visibilmente provato, è spesso costretto a rifugiarsi nel corpo a corpo per salvarsi da una dura punizione.

Alla tredicesima ripresa Carnera, che ancora è freschissimo, non dà la impressione di impegnarsi a fondo. I suoi attacchi difatti, portati esclusivamente, col sinistro non raggiungono il massimo della potenza. La folla incita a gran voce l'italiano che domina nettamente l'avversario che mostra i segni della dura lotta.

Con grande energia però Paulino riesce a non piegare i ginocchi e l'incontro si chiude con la netta vittoria ai punti del campione del mondo.

La folla applaude a lungo mentre nella vastissima piazza echeggiano le note della marcia reale e dell'inno «Giovinezza».

Poco dopo viene annunziato che Carnera nella nona ripresa ha avuto fratturata la mano destra e questo spiega come il campione del mondo non abbia potuto impegnarsi a fondo.

Le gare proseguono con un altro incontro di pesi massimi: Raoul Bianchi campione italo argentino (kg. 96) contro l'americano Mays, campione dello Stato di New Jersey.

La vittoria per k. o. di Mays

L'incontro ha una fulminea soluzione: i due campioni entrano subito velocissimi in azione. Un breve scambio di colpi poi al primo minuto, colpito preciso da un destro alla mascella, Bianchi crolla al tappeto per il conto totale e Mays è proclamato vincitore per k. o.

Venturi campione italiano

L'ultimo incontro della giornata riveste una particolare importanza, vedendo in palio il titolo italiano dei pesi medio leggeri tra gli ex campioni Vittorio Venturi di Roma (kg. 66) e Michele Palermo di Napoli (kg. 66.200).

Arbitra il signor Del Fante.

I due avversari si attaccano subito in grande velocità ed irruenza scambiandosi una serie di duri colpi, tutto il combattimento è caratterizzato dalla velocità e dalla durezza degli scambi fra i due competitori.

Più potente Venturi, più agile e preciso Palermo. Quasi tutte le riprese sono terminate dai due avversari dopo una certa equivalenza di azioni; verso la fine la maggiore potenza di Venturi finisce col prevalere della resistenza di Palermo e l'incontro, dopo 12 riprese vede la vittoria ai punti di Venturi.

La grande riunione ha così termine. Ora tutta la folla è nuovamente rivolta alla tribuna d'onore dalla quale il DUCE ha seguito per oltre quattro ore lo svolgimento di tutti gli incontri vivamente interessandosi alle varie fasi e dando più volte ed alla fine di ogni incontro il segnale degli applausi.

Una grande entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo si ripete quando questi lascia la piazza e lo accompagna nel percorso della sua automobile e lungo i viali sino alla uscita della villa Borghese.

La carriera dei due atleti

Carnera

Nato a Sequals (Udine) il 25 ottobre 1906; altezza m. 2,04; peso kg. 118.

1928

Parigi: v. arr. comb. Sebile 2; Parigi: v. arr. comb. Thomas 3; Parigi: v. arr. comb. Ruggirello 4; Milano: v. punti Islas 10; Parigi: v. k. o. Barrick 3.

1929

Berlino: v. punti Rosemann 8; Lipsia: p. sq. Dienes 1; Parigi: v. punti Bouquillon 10; Parigi: v. abb. Nilles 3; Parig: arr. comb. Humbeck 6; S. Sebastiano: v. punti Leete 10; Marsiglia: v. abb. Thomas 4; Dieppe: v. k. o. Nicolaieff 1; Parigi: v. k. o. Jaspers 3; Londra: v. arr. comb. Stanley 1; Londra: sq. Y. Stribling 4; Parigi: sq. Y. Stribling 7; Londra: arr. comb. Diener 6.

1930

Nuova York: v. k. o. Pelersen 2; Chicago: v. k. o. Rioux 1; Newark: v. k.o. Owens; St. Louis: v. k. o. Martin 2; Memphis: v. k. o. Sigman 1; Oklahoma: v. k. o. Erickson 2; Nuova Orleans: v. k. o. Lodge 2; Filadelfia: v. k. o. Clak 6; Minneapolis: v. k.o. Montgomery 2; St. Louis: v. k. o. Wiggins 2; Jacksonville: v. k. o. Zavita 1; Kansas City: v. k. o. Thaylou 1; Denver: v. k. o. Auliffe 1; Los Angeles: v. k. o. Clisby; Oakland: v. arr. comb. Chevalier 6; Portland: v. k. o. Baker; Detroit: v. k. o. Chrismer 4; Filadelfia: v. sq. Goodfrey 5; Omaka: v. k. o. Wright 4; Cleveland: v. k. o. Cook 2: Atlantic City: v. arr. comb. Bertazzolo 3; Nuova York: v. k. o. Carthy 2; Chicago: v. arr. comb. Gross 4; Boston: p. p. Maloney 10; Barcellona: v. p. Paulino 10; Londra: v. arr. comb. Meen 2.

1931

Miami: v. p. Maloney 10; New York: v. k. o. Redmond 1; Buffalo: v. k. o. Torriani 2; Toronto: v. k. o. Gorman 2; Rochester: v. k. o. Hansen 1; Newark: v. arr. comb. Roberti; Wilmington: v. k. o. De Carolis 2; Nuova York: p. p. J. Sharkey 15; Chicago: v. p. Lewinsky 10; Nuova York: v. k. o. Campolo 2.

1932

Parigi: v. k. o. tecnico Bouquillon 2; Berlino: v. abb. Guhring 5; Parig.: v. p. P. Charles 10; Londra: v. arr. comb. Cook 4; Londra: v. p. Corkindale 10; Parigi: v. arr. comb. Griselle 10; Milano: v. arr. comb. Schoenrath 3; Londra: p. p. Gains; Nuova York: v. k. o. Gross 7; Nuova York: v. arr. comb. Paviler 3; Nuova York: v. p. Birkie 3; Newark: p. p. Poreda 10; Nuova York: v. k. o. Gagnon 1; Minneapolis: v. p. Lasky 10; Tampa: v. k. o. Sandwins 4; Camden: v. k.o. Stanton 6; Louisville: v. k.o. Taylor 2; Boston: v. k.o. Kennedy 8; Nuova York: v. k.o. Santa 6; St. Louis: v. k.o. Schwake 7; Chicago: v. p. Lewinsky 10; Grands Rapids: v. k.o. Petersen 2; Omaha: v. k.o. Christner 4; Galveston: v. k.o. Merriot 1.

1933

Nuova York: v. k.o. E. Schaaf 13; Nuova York: v. k.o. Jack Sharkey 6.

Paulino Uzcudum

Nato a Règil (Spagna) il 3 maggio 1899; altezza m. 1,78; peso kg. 95.

1923

Parigi: k.o. Touroff 3; v. p. P. Journée 10; k.o. Schouverman 5.

1924

Madrid: k.o. Touron 2; Bilbao: k.o. Mathieu 1; St. Bébastien: k.o. P. Journée 1; Barcellona: k.o. Marcel Nilles 5; Parigi: k.o. Arthur Towley 1; k.o. Joseph Tevidor 5; Londra: p. p. George Cock 10; Parigi: p. p. George Cock 15; Bayonne: k.o. Franck Goddard 6; Algeri: k.o. Piochelle 2; Parigi: v. abb. Jack Humbeck 4.

1925

Orano: v. p. Fernand Delarge 12; Madrid: v. p. Jack Humbeck 12; Bilbao: k.o. Phil Scott 6; Barcellona: k. o. Fernand Delarga 1; Madrid: v. abb. Constant Barrick 6; Parigi: k.o. Marcel Nilles 3; Berlino: k.o. Breittenstraetter 9.

1926

Barcellona: v. abb. C. Barrick 6; Parigi: k.o. Horace Jones 1; Berlino: N. Franz Diener 10; Parigi: v. abb. Harry Drake 1; Barcellona; v. p. Erminio Spalla 13.

1927

La Havane: k.o. Martin O. Grady 1; La Havane: k.o. Antonio Fiero 1; Tampa: v. arr. comb. Homer Smith 7; Nuova York: v. p. Kunte Hansen 10; v. p. Tom Heeley 10; k.o. Harry Wills 4; p. sq. Jock Deleney 7; N. Tom Heeney 15; p.p. Johnny Risko 10; v. abb. Pat Lister 7.

1928

Nuova York: v. arr. comb. Eddie Heely 2; Mexico: k.o. Romero Rojas 3; Los Angeles: p.p. Georges Godfrey 10; St. Sébastien: k.o. Ludwing Haymann 11; Nuova York: p. sq. Big Boy Peterson 2; Filadelfia: p.p. Bill Hartwell 10; Cal.: v. p. Pack Renault 10.

1929

Nuova York: v. p. «Kayo» Christent 10; Porto Rico: k.o. Francisco Cruz 1; St. Domingo: k.o. José Casano 5; Nuova York: p.p. Max Shmeling 15; Chicago: p. p. Tuffi Griffits 10.

1930

Nuova York: v. p. Otto von Porat 10; Detroit: p.p. Johnny Risko; Parigi: v. abb. Maurice Griselle 5; Barcellona: p. p. Primo Carnera 10.

1931

Los Angeles: k.o. Len Kennedy 4; Reno: v.p. Max Baer 20; Nuova York: p. p. Tommy Loughran dieci.

1932

Chicago: p. p. King Lewinsky 10; k.o. Jack Gagnon 3; Nuova York: p.p. Mickey Walker 10; p. p. Ennie Shaaf 15.

1933

Barcellona: k.o. Bergomas 1; Barcellona: v. p. Ruggirello; v. p. Schoenrath; k. o. Guehrin; Madrid: v. p. Pierre Charles (per il titolo europeo dei pesi massimi).

v. k. o.: *vincitore per knock-out*; v. p.: *vincitore ai punti*; v. arr. comb.: *vincitore per arresto combattimento*; p. p.: *perdente ai punti*; p. sq.: *perdente per squalifica*.

Max Schmeling s'incontrerà con Tommy Loughren

NEW YORK, 22

(I.P.) Max Schmeling inizierà la sua «rentree» pugilistica negli Stati Uniti l'8 dicembre prossimo quando affronterà Tommy Loughran, ex campione mondiale dei medio-massimi, e recente vincitore di Jack Sharkey, nel Madison Square Garden.

Schmeling giungerà a New York verso i primi del mese prossimo. Il suo «manager», Joe Jacobs, qui residente, ha detto di aver concluso anche un match con King Levinsky, altro vincitore di Sharkey, da svolgersi a Chicago.

Se il peso massimo tedesco riuscirà vittorioso da questi incontri potrà ottenere un match di rivincita con Max Baer, a San Francisco, il 22 febbraio.

Fu Max Baer, come si ricorderà, che troncò bruscamente la carriera di Schmeling, l'estate scorsa, quando lo mise k. o. in nove riprese.

I giudizi americani su Don McCorkindale

NEW YORK, 22

(I.P.). Donald McCorkindale, il peso massimo sud-africano che fu sconfitto da Carnera ai punti in dieci riprese a Londra, non ha certo entusiasmato i critici americani al suo debutto negli Stati Uniti contro l'italo-americano Patsy Perroni di Cleveland al Garden di New York.

Sebbene vincitore, McCorkindale non ha — secondo l'unanime opinione dei critici — la classe di un vero minaccioso aspirante al titolo della categoria. I critici ammettono che egli è discretamente scientifico, ma dicono che gli mancano la foga e l'iniziativa necessarie per entusiasmare le folle.

Perroni rimase sconfitto perchè si allenò senza impegno, ritenendo il McCorkindale un facile avversario.

AUTOMOBILISMO

La corsa di Bukland vinta da Woitney su Maserati

LONDRA, 21

Oggi sulla pista di Bukland si è disputata la corsa automobilistica per il campionato della montagna vinta dal milionario americano Woitney Stradght della università di Cambridge su Maserati.

Il famoso corridore Campbell che partecipava alla prova è sfuggito miracolosamente ad un grave disastro. Per evitare una macchina che era slittata davanti alla sua, ha fatto una brusca sterzata verso il margine rialzato della pista, poi è ritornato in pista andando a cozzare contro un'altra macchina guidata da Roso Eishard. Le due macchine sono penetrate una nell'altra sfasciandosi. Per fortuna nessuno dei due corridori è rimasto ferito.

CICLISMO

Vacchiani vince il campionato del C. C. Sandanielese alla media di Km. 35.540

La classifica:

1. Vacchiani Vittorio che compie gli 85 chilometri del percorso in ore 2.32' alla media di chilometri 35.540;
2. Degano Alberto a 0'30";
3. Bertoli Attilio a 3'
4. Piva Luigi a 4'30"
5. Cecchini Domenico a 5'
6. Fabbro Americo
7. Margaritta Ladislao
8. Dreosto Leopoldo, tutti nel medesimo tempo di Cecchini;
9. Contardo Domenico a 9'30";
10. Pellis Vinicio a 11';
11. Feruglio Nello nel medesimo tempo;
12. Contardo Cilio, alle ore 17.

La Corsa:

Ultimate le operazioni preliminari, lo starter Iob dà il via al folto plotone che inizia ad andatura sostenutissima. I primi 4 chilometri (Villanova), vengono coperti in 5'. Dignano è oltrepassata alle ore 14.20 in 9'. A Spilimbergo, sempre ad una media elevatissima, giungiamo alle 14.38, il plotone sempre compatto, il solo Feruglio ha dovuto fermarsi a Villanova. Ci congiungiamo con i partecipanti alla Corsa di Ligugnana. Con questi forti campioni marcieremo uniti fino a San Daniele ove si giunge alle 15.13 alla media di 35 orari. Il premio di traguardo, il primo della serie, è appannaggio di Vacchiani che la spunta su Contardo Domenico, il quale ritarderà per noie al cambio. Oltrepassiamo Maiano alle 15.23, dove il premio di traguardo è ancora di Vacchiani. Così il minuscolo scalatore la spunterà a Mels ed a Buja. In quest'ultima località rientra anche Contardo che ha compiuto un brillantissimo inseguimento. Artegna viene oltrepassata alle 15.30 La salita di Montenars viene affrontata da un plotone di undici unità. Lungo l'erta si verificano i distacchi, tanto che al culmine i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1. Vacchiani alle 15.59, seguito a ruota da Degano che ha compiuto una corsa brillantissima, dato che è la prima volta che partecipa ad una competizione; 3. a 30", arriva Bertoli, 4. a 45" giunge Piva; 5. a 2' Cecchin; 6. Margarita, 7. Fabbro, 8. Contardo, 9. Dreosto, 10. Leonarduzzi Francesco tutti a ruota dal 5.

I corridori si gettano nella discesa a velocità folle. Gemona è raggiunta per primo da Vacchiani il quale vince il premio posto in palio dal sig. Falomo. Mancano 10 chilometri all'arrivo ed i corridori aumentano la velocità. Dopo un inseguimento tenacissimo, durante il quale oltrepassiamo nell'ordine Feruglio, Pellis, Contardo, Leonarduzzi, Bertoli, Dreosto, Fabbro Margaritta e Piva, raggiungiamo Vacchiani e Degano a Comerzo. I due fuggitivi se ne vanno a pieni pedali decisi a non farsi raggiungere, non solo, ma ad aumentare il distacco. Lungo l'erta che precede il traguardo, Vacchiani stacca anche il tenace Degano e raggiunge il traguardo tutto solo in mezzo ad una siepe di pubblico plaudente ed entusiasta.

* * *

Che diremo dei singoli dopo il brillante esito della gara? Che sono stati superbi e non hanno mollato durante tutto il duro percorso.

Sono stati, insomma, all'altezza delle previsioni ed hanno saputo degnamente rispondere agli sforzi dei dirigenti i quali hanno organizzata una gara entusiasmante. Il pubblico, che si era schierato foltissimo lungo tutti i centri attraenti, ha dimostrato di essere il solito entusiasta del popolarissimo sport, applaudendo i suoi beniamini.

Commissario di gara il camerata Giordano Pilutti. Componenti la giuria i camerati Quintavalle, Iob e Micoli. Ottimo il servizio disimpegnato dai motociclisti signori Bianchi Guido, Di Filippo Erasmo e Veltorello Guido. Eccellente l'organizzazione dei vari traguardi da parte degli sportivi di Maiano, Mels e Buja, in modo speciale questi ultimi.

M. I.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)
COMMERCIALI
EMPORIO CICLO TECNICO UDINE Via Poscolle 73. CICLI, PNEUMATICI, velo - moto, accessori FURGONCINI leggeri, pesanti per ogni uso. LAVORI DI ORNAMATURA, eseguiti da specialista germanico. PREZZI MINIMI.
VISITATE la vetrina della Liquidazione permanente della VITRUM di M. Martini. Sempre occasioni straordinarie.
STUFE Becchi occasione vendonsi Via Savorgnana 13 primo piano.
IMPASTATRICE da pane rimessa nuovo, vendesi occasione. Panificio Del Negro. 3047 X

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie
D'Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Tel. 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

dott. Damiani
Dentista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a TOLMEZZO

Malattie
VIE URINARIE
UDINE
Dr. E. Carnelutti
VIA SAVORGNANA 13
Ore 9 — 12 e 15 — 18

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7.
Dalle ore 13 alle 18 - Telef. 9-48

Casa di Cura
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo 12 - Tel. 3-34

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA
Perfezionato nella divisione otorinolaringologia degli Ospedali di Venezia e nelle R. Cliniche Universitarie di Roma
UDINE — Via Nazario Sauro Ang. P. XX Settembre Tel. 10.76
RICEVE: dalle 10 - 12 e 15 - 17
PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato ore 9 - 12.

Dr. Gius. De Leo
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. — Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

Dr. CERRETTI
UDINE - Via del Sale 5
Malattie Polmonari
Medicina Generale
Ore 9 - 12 - 15 - 18

Gabinetto Dentistico
e di Protesi dentaria
Dr. Antonino Puglisi
Via Mercatovecchio 20
UDINE — Dalle ore 9 alle 12
dalle » 14 » 18

La bella prova del calcio italiano

Italia A e Nor d'Italia vittoriose all'estero
L'incontro di Vercelli chiuso alla pari

Internazionali

Italia A-Ungheria 1-0
Italia B-Ungheria B 4-4
Italia nord-Brandeburgo 1-0

Il campionato nazionale di calcio

PRIMA DIVISIONE
GIRONE A

*Treviso-Pordenone 2-1
*Pro Gorizia-Schio 1-1
Triestina B-*Ponziana 2-1
*Monfalcone-Thiene 6-2
Bassano-*Rovigo 2-1
*Padova B-Bolzano 6-0
*Trento-Fiumana 2-2

La classifica

Monfalcone	5	4	0	1	15	4	8
Ponziana	5	3	1	1	7	5	7
Udinese	4	2	2	0	7	4	6
Padova B	5	2	2	1	16	10	6
Triestina B	5	3	0	2	16	13	6
Rovigo	5	2	1	2	8	5	5
Pro Gorizia	4	1	3	0	8	4	5
Trento	4	2	1	2	6	6	5
Treviso	4	2	1	1	8	7	5
Schio	5	1	2	2	13	14	4
Bassano	3	2	0	1	6	10	4
Bolzano	4	1	0	3	2	10	2
Fiumana	4	0	2	2	4	7	2
Pordenone	5	1	0	4	5	13	2
Thiene	5	0	1	4	7	16	1

Italia - Ungheria 1-0

BUDAPEST, 22.

Una folla enorme ha assistito all'attesissima partita fra le nazionali d'Italia e d'Ungheria che era valevole agli effetti della classifica per la Coppa internazionale.

Gli ungheresi nutrivano una grande fiducia di vincere questo confronto ma il C. U. Italiano, nonostante avesse dovuto provvedere a formare tre nazionali, è riuscito ha mettere in campo una compagine che ha saputo vincere. La vittoria ha arriso all'Italia e giustamente poichè quasi costantemente la nazionale azzurra ha avuto la meglio sull'avversaria nel gioco d'attacco, mentre ha saputo arginare autoritariamente i rabbiosi assalti condotti con estrema decisione, ma piuttosto disordinatamente, dai magiari.

L'incontro, a dire il vero, non è riuscito eccessivamente bello principalmente per la rudezza dimostrata dagli ungheresi tanto che il capitano italiano ha ripetutamente protestato presso l'arbitro. La squadra ungherese ha giocato parte del primo tempo e tutta la ripresa con dieci uomini soltanto per l'uscita dal campo di Korany il quale ebbe fratturata la gamba destra in una mischia.

Il punto italiano della vittoria è stato segnato dal juventino Borel al 39' del primo tempo.

Italia B - Ungheria B 4-4

VERCELLI, 22

L'attesissimo incontro, che allo Stadio «Leonida Robbiano» vedeva opporre per il loro terzo confronto le squadre cadette d'Italia e d'Ungheria, si è concluso alla pari.

Tre volte gli azzurri si sono portati in vantaggio, e tre volte sono stati raggiunti dai tenaci avversari, che, con un ritorno bruciante, approfittando della incertezza della nostra difesa, hanno annullato in pochi minuti il forte distacco del primo tempo, per poi riacciuffare il pareggio negli ultimi minuti dell'incontro.

Francamente lo svolgimento di questa prima fase faceva presagire ben altro esito. Il rumoroso pubblico presente ha lasciato piuttosto deluso il campo.

Come abbiamo detto parte della colpa del macht in se stesso va data alla difesa, che non si è dimostrata pari all'attesa, pur dimostrando a tratti classe da vendere. Probabilmente Blason è stato tradito dall'emozione, e ciò è perfettamente comprensibile trattandosi del suo esordio in campo internazionale. Egli si è lasciato battere da due tiri non troppo facili, ma in complesso si è poi esibito in molte parate che hanno avuto del fantastico e che hanno confermato la sua fama di guardiano eccellente.

Così pure dicasi di Loschi, che ha alternato periodi fulgidi a pause oscure, male coadiuvato da Vincenzi.

L'insuccesso però trova le sue ragioni anche nel vuoto creato nella ripresa nella linea mediana per il pauroso declino di Ferraris IV, che inoltre al 30' ha dovuto lasciare il campo contuso per non farvi più ritorno.

Il resto della squadra è andato abbastanza bene, specie all'attacco, dove hanno brillato Rocco, Piola e Perazzolo, autori delle più pericolose azioni offensive italiane.

Gli ungheresi hanno riscattato l'incolore primo tempo con una bella ripresa, in cui hanno fatto sfoggio di un gioco travolgente e tecnico, per quanto basato su una grande velocità, con cui hanno più volte passato in tromba il baluardo offensivo degli azzurri.

Ottima impressione hanno suscitato il mezzo destro Teleky, toccatore formidabile e il portiere Alberti, che è stato ammirato in svariati salvataggi.

Le due rappresentative, che nella mattinata si erano recate a deporre corone di fiori al Monumento ai Caduti, sono state salutate al loro ingresso in campo da vivissimi applausi.

Erano presenti all'incontro tutte le maggiori autorità locali, tra cui il Prefetto Vettorelli.

Arbitro il francese Raguin, che ha lasciato piuttosto a desiderare.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

ITALIA: Blason; Vincenzi e Loschi, Pitto, Ferraris IV e Corsi, Sernaggiotto, Perazzolo, Piola, Rocco e Ferraris II.

UNGHERIA: Alberti; Stemberg e Toeroes Karpati, Szueks e Kiss; Beky, Vinze, Teleki, Karman e Titkos.

La palla è agli azzurri, che al 4' compiono in area magiara una pericolosa incursione, terminata con un tiro a lato di Rocco. Nello spazio di dieci minuti l'Italia pone al suo attivo quattro calci di angolo, frutto di una lunga superiorità.

L'attacco azzurro, bene sorretto dalla mediana, in cui brilla il veronese Corsi, martella incessantemente l'area e la rete magiara. Ma è solo al 26' che Piola, su passaggio di Sernaggiotto, può eludere l'attento guardiano Alberti e batterlo nettamente.

Non sono passati due minuti che gli ospiti ottengono il pareggio con Teleky, il quale sfrutta un errore di Loschi e batte irrimediabilmente Blason.

Gli italiani ripartono all'offensiva e al 36' si ha una brillantissima azione di Sernaggiotto, Piola e Rocco, culminata con un tiro imparabile del triestino.

Il terzo punto è segnato al 38' da Perazzolo, che mette in rete un pallone passato da Piola, il quale lo aveva a sua volta ricevuto da Ferraris.

Nella ripresa è accaduto l'imprevisto. I magiari si lanciano subito all'attacco, costringendo gli azzurri in angolo già al 1'. Al 5' su veloce incursione degli ospiti, Loschi ha un attimo di indecisione, del che approfitta Teleky, e Blason arriva appena a sfiorare il bolide che si insacca in rete. Ancora Teleky, al 10' trasforma in goal un rigore, accordato dall'arbitro per un presunto fallo di mano di Vincenzi nell'area fatale.

Spronata dal successo la squadra magiara si batte con magnifico ardore, e regge ottimamente il confronto con gli azzurri, lanciati alla ricerca del punto della vittoria. Esso sembra finalmente venire al 25' quando Piola, in seguito ad una mischia creata da una travolgente azione dell'attacco italiano, tira fortissimo, segnando il quarto goal.

Ma ecco che Ferraris IV, contuso, è portato a braccia fuori del campo, per cui al 43' Vinze può segnare il punto del pareggio definitivo con un tiro da lontano. Subito dopo la fine.

Italia-Nord - Germania 1 - 0

BERLINO 22

Bisogna dire che la squadra azzurra che abbiamo oggi ammirata allo Stadio contro la rappresentativa berlinese era in prevalenza formata da giocatori di grido, già titolari, nel recente passato, nella maggiore squadra italiana.

La squadra dell'Alta Italia, oggi messa in campo, non poteva quindi essere molto lontana, come valore stilistico, da quella che contemporaneamente giocava sul campo ungherese.

Più di trentacinquemila persone si sono date convegno allo Stadio per incoraggiare gli atleti del cuore e per vedere all'opera uno dei più importanti undici europei.

Tolto l'episodio del punto italiano l'undici locale non ha per nulla sfigurato, non solo, ma i tedeschi attaccarono con più frequenza, ottenendo in condizione di lavorare molto il trio difensivo azzurro. Erano i berlinesi che davano il tono all'incontro e mettevano Ceresoli nelle condizioni di dover mettere in risalto le qualità di portiere di alta classe.

Per avere una netta visione panoramica della partita di oggi, e per fare un raffronto fra le due squadre oggi in campo, a parte il sacramentale punto della vittoria, segnato dall'inesauribile Serrantoni, bisognava sentire oggi il volto della folla anonima, di quella folla imparziale. Ebbene, oggi questa folla esultava per Ceresoli, e a fine gioco il bravo portiere dell'Ambrosiana è stato portato in trionfo.

Gli azzurri, sorpresi dalla velocità dei tedeschi, seppero resistere bravamente, e se Faccio e Agosteo ebbero qualche indecisione, Allemandi e Ceresoli furono veramente superbi. Il secondo in modo speciale, che, come abbiamo già premesso, si è esibito in ripetute parate, alcune difficili, altre addirittura disperate. Vi è che il nostro estremo reparto oggi ha funzionato lodevolmente, mentre invece alcuni uomini in maglia azzurra hanno deluso.

La squadra italiana al suo apparire in campo è stata salutata da calorosi applausi. Prima dell'incontro ebbe luogo una imponente sfilata delle organizzazioni berlinesi.

Quando l'arbitro svedese Egberg chiama a raccolta i giocatori, le due squadre assumono la seguente formazione:

ITALIA: Cerseoli; Agosteo e Allemandi, Varglien, Faccio e Castellazzi; Frione, Serrantoni, Schiavio, Demaria e Levratto.

GERMANIA: Valinski; Brunke e Emmerich; Bilek, Appel e Stahr; Palbke, Ziercke, Sienholtz, Sobek e Ballenda.

Nel primo quarto d'ora l'undici berlinese domina a suo piacere. Faccio non sembra trovare la forma delle sue giornate eccezionali. All'8' e al 10' il mezzo destro berlinese impegna seriamente Ceresoli. I primi due calci di angolo contro l'Italia, al 12' e al 14', non hanno esito.

L'Italia man mano si riprende e va verso il successo. Al 19' una ottima discesa di Levratto non ha successo; la centrata del ligure trova pronto Schiavio, che scocca un tiro preciso e fulmineo; il portiere tedesco, con un salto acrobatico, salva in angolo.

Faccio gioca in ombra, ma va riprendendosi, e con lui Varglien, Frione e Serrantoni.

Frione sciupa una facile occasione al 21; al 24' un tiro di Levratto sfiora l'asta.

Repentino capovolgimento: i tedeschi si portano in area di rigore. La difesa azzurra sventa facilmente e allunga alla prima linea. Al 30' una fuga di Schiavio fa marciare l'intero attacco azzurro verso la difesa tedesca. Il bolognese con una finta superba, supera abilmente Brunke e porge a Serrantoni un ottimo pallone. Il veneziano spara in rete: goal.

La colonia italiana tributa ai calciatori italiani un caloroso applauso tra lo sventolio di centinaia di fazzoletti e il più vivo entusiasmo.

La palla è al centro; i tedeschi attaccano rabbiosamente alla controffensiva, rasentano il pareggio al 39' e al 41' ma verso la fine del primo tempo per poco gli azzurri non pervengono al secondo punto.

La ripresa ci farà vedere una Italia più compatta, con un Frione più registrato ed un Faccio migliore, mentre Levratto e De Maria andranno calando paurosamente.

I berlinesi vogliono a ogni costo il pareggio e attaccano senza indugio, con puntate veloci e con traversoni alle ali, e allungando in profondità. Non potendo reggere il confronto in linea tecnica i berlinesi tentano di sorprendere la difesa italiana prendendola in velocità.

Buon per l'Italia che oggi presenta un Allemandi mobilissimo e un Ceresoli sbalorditivo. La pressione berlinese non porta frutto, ed allo scoccare della mezza ora, viste sfumare le buone combinazioni offerte, la squadra tedesca rallenta l'andatura e apre le barriere per lasciare via libera agli azzurri, ormai vittoriosi.

Livorno - Budai 2-2

LIVORNO, 22

Nel grande stadio di Livorno si è giocata una partita di calcio tra la prima squadra della U. S. Livorno e la squadra della Budai II di Budapest.

La partita è terminata alla pari: 2 a 2. Nel primo tempo hanno segnato due punti i Livornesi e nella ripresa gli Ungheresi hanno pareggiato.

Triestina B - Ponziana 2-1

TRIESTE, 22

Alla vigilia del match circolava la voce che la Triestina sarebbe stata generosa.. verso la compagine ponzianina. Il risultato della partita odierna smentisce in pieno tale voce, poichè i rosso alabardati si sono battuti accanitamente dall'inizio alla fine riportando una meritata vittoria. L'antagonismo fra le due squadre cittadine non è mancato e si può ben dire che sul terreno di S. Andrea quest'oggi ha sopratutto trionfato lo sport.

La Triestina ha svolto un gioco più chiaro ed armonico nei confronti dell'avversario e ben più a lungo ha calcato l'area ponzianina. La squadra bianco celeste ha risposto invece con strappi rabbiosi ma disordinati. Più volte gli attaccanti hanno messo in imbarazzo la difesa alabardata ma mai l'azione aveva un timbro risoluto: improvvisazione e precipitazione prima, indi orgasmo quando si doveva lottare contro la lancetta del cronometro del sig. Marchi di Bologna, che ha bene diretto l'incontro per quanto abbia peccato di eccessiva severità quando per una scorrettezza passibile di richiamo, decise invece l'espulsione di Gamizel, centro sostegno della Ponziana poco dopo iniziata la ripresa.

Ridotta così nel numero degli uomini, la squadra bianco celeste ha avuto un compito anche più difficile contro un avversario assai spigliato e puntiglioso. C'è stato un momento che sembrava di vedere una Ponziana rinata di ardore e per bravura e in questo periodo si ebbe campo di notare delle azioni ben congegnate. Risultato di questa offensiva venne un calcio di rigore a offrire il mezzo di pareggiare il goal di vantaggio col quale conduceva la Triestino, ma Pitacco si vedeva facilmente deviare in angolo il tiro troppo debole. Seguirono altri dieci minuti di supremazia ponzianina durante i quali gli uomini si esaurirono alla ricerca del pareggio che finalmente giunse ma, ripetiamo con molto dispendio di energia tanto, ovvero che il finale della gara fu in netto favore dei triestini che al 36' ripassavano in vantaggio.

A chi ha già veduto spesso quest'anno le due squadre all'opera, non è sfuggito il rilievo che la Triestina ha fornito oggi una delle sue prove migliori e che la Ponziana ha reso molto meno di quanto è solita rendere e che ha disputato quindi un match mediocrissimo ed incolore a confronto delle belle prove fornite in questo ottimo inizio di stagione. Ad ogni modo la difficile vittoria ottenuta da una Triestina, che nella ripresa poteva disporre di tutte le unità, denota che la squadra del Ponziana si è difesa con ardore e che è tuttora in piedi, pronta a muovere all'attacco per la conquista della mancata affermazione di oggi.

Nelle file degli ospitanti si è salvato dal girone il blocco difensivo. La Triestina ha avuto i suoi migliori uomini in Palumbo, Puttar, Pescia. Buono il giuoco di Busidoni, poco affiatamento fra i terzini (Cuicini era sostituito) e coraggioso il portiere Ienco che con ottimi tuffi ha precluso la via al pareggio ponzianino.

Durante il primo tempo non furono segnati punti. Vi fu una più forte pressione dei triestini ma le più rare azioni dei bianco celesti davano l'impressione di maggior pericolosità per la porta rosso alabardata. L'intervento deciso del portiere però, doveva indurre i ponzianini a migliore manovra ed evitare le mischie che a nulla approdavano.

Malgrado il gioco arruffato, le occasioni favorevoli per segnare ci furono egualmente, ma il piede, incredibilmente scentrato dei ponzianini, gareggiava con l'imprecisione degli attaccanti triestini che furono peraltro più vicini al successo poichè due palloni incontrarono i paletti della porta avversaria.

Al 3' della ripresa un'azione Pasinati, Palumbo, Puttar dà modo a quest'ultimo di segnare imparabilmente. Al 15' espulsione di Gomizele. Al 16' il «rigore» contro la Triestina deviato in angolo da Ienco. Al 28' Pitacco segna da pochi passi raccogliendo un centro di Zoch. La Triestina disillude la Ponziana segnando il secondo punto su calcio piazzato deviato astutamente in rete a Palumb.

La reazione dei bianco celesti è breve, poichè l'avversario impone ancora il suo giuoco che è ora più chiaro. La Ponziana, inferiore di numero e al «limite» dell'energia, tenta ancora la via del pareggio ma non può più sperare.

La partita si chiude così con la vittoria triestina per 2 a 1.

Quattro calci d'angolo contro 1 rosso alabardati e due contro 1 ponzianini.

G. M.

AMICHEVOLI

Udinese - Vicenza 1-1

Sul Campo Moretti, alla presenza di scarso pubblico, si è svolta l'annunciata partita amichevole fra la squadra bianco-nera ed il Vicenza militante nel campionato di Divisione Nazionale B.

La partita si è risolta in un pareggio dopo 90 minuti di gioco poco brillante. La squadra ospite ha lasciato buona impressione come affiatamento ed anche come resistenza mentre l'Udinese è apparsa ancora una volta una squadra poco affiatata fra linea e linea. Il trainer dell'Udinese ha approfittato dell'incontro per provare alcuni nuovi elementi fra i quali i due attaccanti Menini e Sandri sono apparsi inutilizzabili.

Nel primo tempo l'Udinese ha avuto dei periodi abbastanza felici nei temi d'attacco ma nella ripresa avvenute le sostituzioni, è completamente mancata.

I punti sono stati segnati entrambi nel primo tempo: al 36' da Spinato pel Vicenza ed al 40' da Cossio per l'Udinese.

Ecco le formazioni delle squadre:

UDINESE: Tonello, Ciroi, Schiffo, (Bellotto); Dal Pont, Bonino (Cirio) e Pitassi; Pecessou Sandri (Bertoni); Cossio, Costa (Liva) e Menini.

VICENZA: Zorzan; Canazza (Griggio) e Dal Maschio; Scavazza (Corazza), Galla e Bonzani; Sorio, Cesaro, Spinato, Camolese, Griggio (Giavenello).

Arbitro: De Jurco di Trieste.

Fra i liberi

I risultati

Torneo «Arturo Salvato»
Pozzuolo-Giovinezza 1-1
Martignacco-Cassignacco 2-2
Coppa Coop. Consumo Nogaredo
Passons-Feletto 6-0
Littoria-Nogaredo 3-1
Coppa Combattenti
Allievi Udinesi-Olimpia 3-1

Coppa Coop. Consumo Nogaredo

Passons - Feletto 6 - 0

NOGAREDO di PRATO 22

La prima partita del torneo per la «Coppa Coop. di Consumo» si è risolta con una imprevista clamorosa sconfitta della compagine di Feletto.

Il Passons ha dominato costantemente riuscendo ad insaccare nella rete avversaria ben sei palloni. Ha diretto l'incontro il sig. Esente del G.A.U.

Littoria - Nogaredo 3 - 1

NOGAREDO di PRATO, 22

La seconda partita che contrapponeva la squadra locale a quella udinese «Littoria» è stata molto combattuta ed ha vivamente interessato il pubblico.

Il primo tempo, durante il quale, le due avversarie si sono equivalse, si è chiuso alla pari uno a uno. Nella ripresa gli atleti delle due squadre hanno continuato a giocare con grande foga. Al 30' minuto le due squadre erano ancora alla pari quando Cozzer è riuscito a violare per la seconda volta la rete della squadra locale. Il terzo punto per Littorio è stato poi segnato da Zanetti.

Il Littoria ha meritato il successo per la miglior tecnica di gioco dimostrata, tuttavia merita un vivo elogio la squadra locale per la bella prova sostenuta pur giocando con 10 uomini soltanto per l'incidente accorso al terzino destro.

Ottimo l'arbitraggio del signor Duca del G.A.U.

Allievi Udinesi - Olimpia 3-1

MARTIGNACCO, 22

L'incontro di eliminatoria per l'entrata in finale fra i due undici degli allievi bianco neri e gli azzurri dell'Olimpia, è terminato con la vittoria dei primi dopo centoventi minuti di accanita battaglia con il netto punteggio di tre a uno.

La partita è stata sostenutissima e tutti i ventidue atleti in campo hanno profuso le loro energie per cogliere la sospirata vittoria. Soltanto i due tempi supplementari hanno deciso dell'incontro e la vittoria ha premiato l'undici più fresco e più composto.

Gli allievi bianco neri hanno sostenuto un duro incontro, ma la loro disciplina in campo e la loro compostezza nel gioco ha valso la vittoria.

I ragazzi di Gomboso hanno giocato per la vittoria, quello che ha maggiormente collaborato è apparso il portiere Federici, il miglior giuocatore in campo che con le sue parate feline e sicure ha sempre annullato i pur continui disperati attacchi avversari. Le due difese hanno sempre spazzato l'area dalle incursioni azzurre. Forte è apparsa pure la mediana dove ha emerso il volitivo Gomboso che con il suo gioco preciso ha dato sempre 'l «la» all'attacco.

Il quintetto attaccante si è trovato a sprazzi, ma le sue discese facevano mettere i brividi agli avversari.

Gli azzurri dell'Olimpia hanno giocato e hanno perduto bene. Forti in difesa e nella mediana, hanno avuto l'attacco aggressivo. Soltanto nell'ultimo tempo supplementare si sono lasciati dominare perchè la resistenza e la forza è venuta meno ai giocatori, ed è stato appunto in questi quindici minuti che gli Allievi hanno colto il frutto della vittoria.

Un foltissimo pubblico ha assistito all'incontro che ha avuto inizio alle ore 15.

Per tutto il primo tempo il gioco si è mantenuto equilibrato e verso il 20' Modotto ha portato in vantaggio gli azzurri.

Il pronto contrattacco dei bianco neri ha fruttato il goal del pareggio con Ricamati.

Per tutta la ripresa l'Olimpia ha attaccato, cercando di riportarsi in vantaggio, ma gli Allievi hanno controbattuto le azioni e l'incontro è terminato alla pari (uno a uno).

I due tempi supplementari sono pure stati combattuti, e soltanto negli ultimi quindici minuti, come abbiamo detto, che i bianconeri hanno violato due volte la porta avversaria nello spazio di cinque minuti con Faini.

Arbitro signor Zenarola del G. A. U.

Formazione delle squadre:

Allievi Udinese: Federici; Viscutin e Tion; Naliato, Gomboso e Casco; Michelutti; Fontanini; Auso, Faini e Ricamati.

Olimpia: Ele; Feruglio e Torondo; Schizzo, Novello e Temat; Benedetti, Modotto, Svettoni, Matiussi e Barbetti.

ATLETICA LEGGERA

Dopo l'incontro Italia - Austria

Il dott. Dino Na.., Presidente del C. U. F. ha inviato al locale C. P. della Fidal la seguente lettera di elogio per l'organizzazione tecnica dell'incontro internazionale di atletica femminile Italia-Austria:

«In seguito al rapporto del Giudice Arbitro e di altri documenti informativi in nostro possesso, siamo lieti di constatare che l'organizzazione dell'incontro femminile di atletica Italia-Austria, ha avuto un magnifico svolgimento, ed un miglior esito.

Il C. U. F. è perciò lieto di manifestare il suo compiacimento più vivo, che vorrete estendere a tutti gli ufficiali che hanno cooperato a tale risultato».

CICLISMO

Corradini vincitore del Medaglione Centis

S. VITO al TAGLIAM., 22 (S. C.) — Con la disputa del Medaglione Centis, oggi il C. C. Stefanutti ha chiuso la stagione ciclistica delle corse su strada. Solo una gara di pura velocità a S. Vito verrà organizzata il mese venturo, così i dirigenti del sodalizio sanvitese potranno riposare per qualche mese e prepararsi con buona volontà per la prossima stagione, che siamo sicuri non sarà meno di quella di quest'anno.

L'odierna competizione voluta per volontà dell'instancabile presidente dottor Vitaliano Cassoni e dai suoi diretti collaboratori, è stato un omaggio al forte corridore Antonio Centis che per il suo brillante comportamento nelle gare che ha partecipato e per le sue clamorose affermazioni ha tenuto alto il prestigio del ciclismo sanvitese e friulano.

La vittoria ha arriso al campione friulano degli allievi, Corradini, che, in verità, è stato il dominatore tanto in salita come nel passo, ed è riuscito a salutare i compagni arrivando solo al traguardo.

Questo giovane avrà un sicuro avvenire.

Dopo di lui vanno citati coloro che occuparono le piazze d'onore: Gasparotto, De Ponte e Pittaro che bene hanno saputo difendersi durante tutto il percorso. Tra gli sfortunati che hanno dovuto abbandonare è stato il trevigiano Vistosi colpito subito dopo il via da due forature consecutive e il piccolo Boccar.ol che deve rinunciare per noie al cambio.

Ordine di arrivo:

1. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti che impiega ore 2, 24' a compiere gli 82 km. del percorso alla media oraria di km. 34,174.
2. Gasparotto Marco, id., a un minuto.
3. Di Plante Antonio, id. a ruota.
4. Pittaro Elio, V. C. Valvasone, a una macchina.
5. Beinot Giovanni, C. C. Udinese, a due minuti.
6. Cragno Anselmo, V. C. Valvasone a 3'.
7. Ellero Marino, C. C. Stefanutti a 4'.
8. Pirona Angelo, id. a ruota.
9. Rossetto Guido, id. a 5'.

Seguono altri in tempo massimo.

Lettere sportive cividalesi

La società bianco-rossa - Il campo sportivo - L'atletica femminile

CIVIDALE, 22

Finalmente, a quanto pare, la sistemazione della società calcistica è un fatto compiuto. In una recente riunione indetta dal Segretario politico sono stati chiamati, a costituire il nuovo consiglio direttivo, un gruppo di cittadini appassionati sportivi.

Il nuovo consiglio direttivo è stato scelto con criterio e avvedutezza, inquantochè i componenti potranno creare una base finanziaria solida e una vita nuova e duratura al vecchio sodalizio bianco-rosso.

Il nuovo presidente dott. Max Chittaro avrà di fronte molti ardui problemi da risolvere, oltre la sistemazione finanziaria, per affrontare le spese del nuovo campionato, la sistemazione di qualche giocatore resosi indispensabile, e ciò che più conta, sollevare il morale, un po' scosso, di giuocatori e soci.

Ecco un punto essenziale perchè la società cividalese ritorni ai suoi antichi splendori. Il patrimonio soci va curato, il contributo morale e finanziario che danno questi sportivi, è base principale per una società che non ha la fortuna di essere sostenuta da qualche mecenate.

Così pure il patrimonio giuocatori, dovrà essere più saggiamente amministrato; Suber, Moschioni II, Mazzocca per citare solamente le ultime cessioni, non dovevano essere venduti per così poco, anzi non si dovevano cedere per nessun motivo. Coltivare e incoraggiare l'elemento locale, far posto ai giovani se si vorranno risanguare le anemiche file della squadra bianco-rossa.

E tutto questo siamo certi che il nuovo Presidente saprà operare nell'interesse dello sport locale.

* *

La cividalese disputerà il campionato di seconda divisione con la prima squadra e il campionato di terza o quello dei liberi con la squadra riserve.

Della prima squadra faranno parte quasi tutti i giocatori della decorsa stagione, non sappiamo però, come i nuovi dirigenti provvederanno alla sostituzione di Suber, Moschioni II, Mazzocca e di Tuzet che difficilmente rivestirà quest'anno la casacca bianco-rossa.

La squadra riserve sarà esclusivamente formata di giovani. I componenti della squadra di calcio dell'O. N. B. sono entrati in massa nelle società bianco-rossa.

Questi giovani però, per essere ammessi nelle file federali dovranno sostenere le prove per il conseguimento del brevetto atletico per calciatori.

Le disposizioni della «F. I. D. A. L.» sono tassative: gli aspiranti dovranno sostenere sul campo le prove.

Giusto, giustissimo, va bene la passione per il giuoco del calcio, ma prima è necessario dimostrare che fisicamente si è preparati per intraprendere la carriera, chiamiamola così, di calciatore. E quanti di questi giovani, sempre restii a quell'utilissimo sport che è l'atletica, sapranno superare le non facili prove del brevetto?

* *

La spinosa questione del campo sportivo va trattata a parte. Da anni si attende la sistemazione del campo sportivo comunale.

Per il momento il terreno da giuoco esiste, quello che manca è il recinto esterno e l'impianto dei servizi per l'atletica.

Il campo nelle condizioni attuali non corrisponde più alle esigenze ed alla maggior diffusione dello sport fra i giovani.

Ma può darsi ancora, che un bel giorno, anche il terreno di giuoco sparisca agli occhi dei mortali, nulla di straordinario se è nell'intento delle autorità amministrative di cedere quale area per costruzioni, in conformità al programma per il piano regolato... dunque nulla da fare.

Non è che le autorità cittadine vogliano privare del campo sportivo la gioventù militante, tutt'altro, il progetto e la somma è già stanziata per la costruzione di un nuovo campo sportivo.

Tutto starà nel trovare l'area libera e adatta ad essere trasformata in un piccolo stadio dove nulla dovrebbe mancare e dove tutti gli sport dovranno trovare degna sede. Se così è ci auguriamo di essere presenti alla inaugurazione del nuovo polisportivo.

Intanto per il prossimo campionato è stato provveduto perchè le partite siano disputate sul nuovo campo militare completamente chiuso.

Il Comandante del 56.o Regg. Fanteria colonnello medaglia d'oro Giovanni Esposito, che gentilmente ha accettato anche la Presidenza onoraria della società cividalese, ha nello stesso tempo accordato il campo sportivo.

* *

E già che siamo in vena di progetti vogliamo farci portavoce di certe aspirazioni. Ci viene chiesto perchè non si pensi a creare una fiorente società di atletica e ginnastica, maschile o femminile.

Le manifestazioni degli scorsi anni hanno dimostrato a sufficenza che l'atletica, scuola di estetica e sana bellezza, interessa i nostri giovani.

I risultati conseguiti nelle cinque ultime edizioni del «Gran premio dei giovani» sono già eloquenti per sè stessi.

Ed anche in campo femminile si potrebbe riuscire, anche perchè da noi non mancano coloro che possono essere i maestri, nè quelle che saranno le neofite di questo sport. E della ginnastica, vogliamo intendere l'attrezzistica, tutti quei giovani entusiasti che escono dalle file giovanili potrebbero continuare la loro attività in queste specialità.

Oggi la palestra non manca, la sta fornirla di una serie di grandi attrezzi e poi si potrebbe incominciare, anche subito.

Tutte queste sezioni potrebbero anche far parte della società calcistica, si tratterebbe solamente di variare il nominativo in «Società sportiva Cividalese». Oggi non è solamente il calcio che appassiona le folle e la gioventù: gli stadi riuniscono a migliaia gli sportivi nelle riunioni atletiche e ginnastiche. E di ieri la strabocchevole folla di Udine e Padova accorsa ad applaudire le allieve e gli atleti della nuova Italia.

GIP.

PRIMO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Noleggio Automobili RODOLFO VANZETTO
Via Volturno, 19 - Telefono 1.20
Grande assortimento di Auto 508 Balilla
Autovetture moderne e lussuose a 6-7 posti.
TARIFFE RIBASSATE
Servizio notturno Telefono 1.20
Possiede il trittico per servizi oltre confine

DEL BIANCO e FIGLIO
Via V. Veneto 44 - UDINE - Telefono: 72
Tutti i lavori tipografici
Composizione meccanica per libri
opuscoli, riviste e giornali